Come trasformare le prove di apprendimento (APPRENDIMENTO PRIMARIO) in PROVE AUTENTICHE DI REALTA' (APPRENDIMENTO SECONDARIO)

INSEGNANTE

	INDICATORI	INDICI	LIVELLI
RESPONSABILITA'	Agire in modo autonomo e responsabile	1 – Adotta atteggiamenti adeguati al contesto	A-B-C-D
		2 – Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
		3 – Argomenta in modo coerente scelte e opinioni	A-B-C-D
		4 – Sa assumere e portare a termini ruoli di responsabilità	A-B-C-D
	Collaborare e partecipare	5 – Ha spirito di iniziativa	A-B-C-D
		6 – Sa operare in gruppo	A-B-C-D
APPRENDIMENTI	Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sa comprendere testi scritti di vario tipo	A-B-C-D
		8 – Sa argomentare usando tabelle e grafici	A-B-C-D
	Individuare collegamenti e relazioni	9 – Dispone di conoscenze consolidate che sa usare per formulare ipotesi	A-B-C-D
		10 – Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati	A-B-C-D
	Progettare e risolvere problemi	11 – Propone strategie per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
		12 – Attua procedure operative per risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
STRATEGIE	Comunicare	13 – Sa esprimere ciò che ha appreso ricorrendo anche a registri linguistici diversi in relazione a destinatari differenti	A-B-C-D
		14 – Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici	A-B-C-D
	Imparare ad imparare	15 – Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate	A-B-C-D
		16 – E' curioso e desideroso di scoprire i perché	A-B-C-D

HO RISPETTATO GLI ALTRI

So rispettare i compagni
(non faccio loro male e non li prendo in giro…) ,
gli adulti (ascolto l'insegnante, non rispondo male,…),
i luoghi e i materiali (non rovino le cose, non prendo oggetti non miei….)

Svolgo i compiti dati dagli insegnanti

So spiegare le mie idee/scelte

Partecipo volentieri alle attività e ai giochi sia da solo che con gli altri.

Se mi arrabbio o sono triste, non me la prendo con i compagni e non faccio male a me stesso, agli altri ed alle cose.

So collaborare e dire quello che penso in piccolo gruppo (nel lavoro in coppia non disturbo e mi accordo con il compagno….)

HO RISPETTATO GLI ALTRI

			INDICI	LIVELLI
			1 – Adotta atteggiamenti adeguati al contesto	
			2 – Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
			3 – Argomenta in modo coerente scelte e opinioni	A-B-C-D
S	BILITÀ		4 – Sa assumere e portare a termini ruoli di responsabilità	A-B-C-D
		Collaborare e partecipare	5 – Ha spirito di iniziativa	A-B-C-D
			6 – Sa operare in gruppo	A-B-C-D
G	APPRENDIMENTI	Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sa comprendere testi scritti di vario tipo	A-B-C-D
			8 – Sa argomentare usando tabelle e grafici	A-B-C-D
N		Individuare collegamenti e relazioni	9 – Dispone di conoscenze consolidate che sa usare per formulare ipotesi	A-B-C-D
A			10 – Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati	A-B-C-D
N		Progettare e risolvere problemi	11 – Propone strategie per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
			12 – Attua procedure operative per risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
T	STRATEGIE	Comunicare	13 – Sa esprimere ciò che ha appreso ricorrendo anche a registri linguistici diversi in relazione a destinatari differenti	A-B-C-D
E			14 – Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici	A-B-C-D
		Imparare ad imparare	15 – Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate	A-B-C-D
			16 – E' curioso e desideroso di scoprire i perché	A-B-C-D

So rispettare i compagni
(non faccio loro male e non li prendo in giro…) ,
gli adulti (ascolto l'insegnante, non rispondo male,…),
i luoghi e i materiali (non rovino le cose, non prendo
oggetti non miei….)

INDICI	LIVELLI
…enti adeguati al contes	
…tegie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
	A-B-C-D
	…C-D
	…C-D
	…C-D
	…C-D
	…C-D
…er formulare	A-B-C-D
…re per	A-B-C-D
…zione)	A-B-C-D
…attuazione)	A-B-C-D
…a registri	A-B-C-D
…nti	A-B-C-D
…e	A-B-C-D
	A-B-C-D

Se mi arrabbio o sono triste, non me la prendo con i compagni e non faccio male a me stesso, agli altri ed alle cose.

Svolgo i compiti dati dagli insegnanti

So spiegare le mie i

Collaborare e

Partecipo volentieri alle atti
che co

Individuare co

Progettare e r

Comunicare

Imparare

15 – Impara autonomamente cose che no

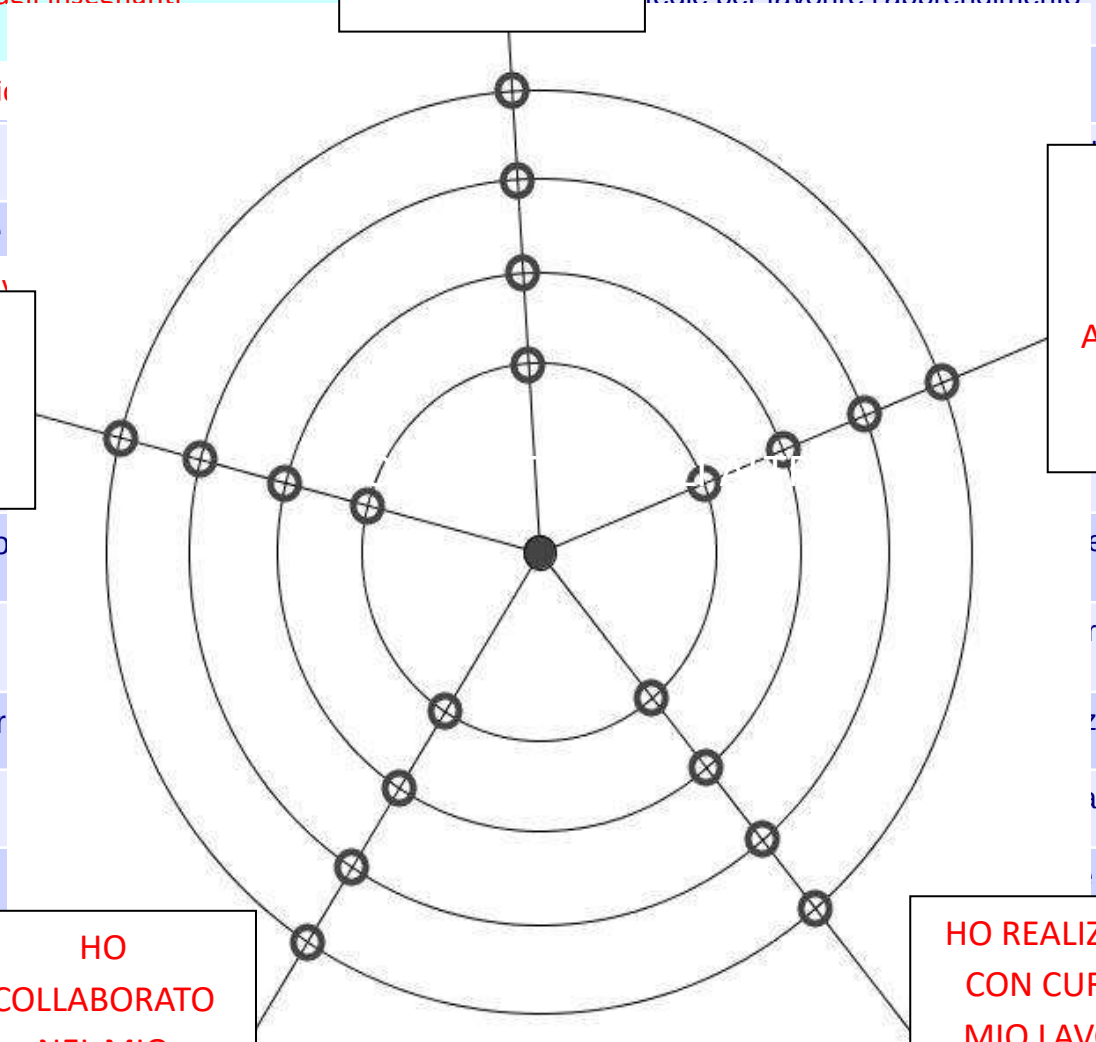
16 – E' curioso e desideroso di scoprire i perché

S G N A N T E

B I L I T

E N D I M E N T I

S T R A T E G I E



Le fonti

LA VITA SCOLASTICA
Verso la certificazione delle competenze
G. Cerini | S. Loiero
R. Balbi | G. Brioni | L. Campolucci | G. Cerrato | L. Coltri | P. Gheri
Tiziano Pera
INSEGNARE E APPRENDE
Scienze e Tecnolo
CON LE INDICAZ NAZIONALI
GIUNTI Scuola
Giovanni Biondi intervista Tiziano Pera
www.youtube.com/watch?v=6vIjsDCyEEI
R. Carpignano G. Cerrato
D. Lanfranco T. Pera M. R. Roberti
Una Scuola
compertenza
IL PIANO PIEMONTE COMPETENZISS
Rete Piemonte
INDICAZIONI PER IL CURRICOLO
CompetenzISS
I Semi
Insegnare • Apprendere • Valutare
GIUNTI Scuola

VALUTARE CHE COSA, COME, PERCHÉ, QUANDO

A cura di
Tiziano Pera e Sergio Vastarella

VALUTARE

CHE COSA, COME, PERCHÉ, QUANDO

materiali aggiuntivi ON LINE:
VIDEOFORMAZIONE
a cura di
Tiziano Pera
Sergio Vastarella
MATERIALI DI APPROFONDIMENTO E OPERATIVI

- CHE COSA SONO LE COMPETENZE E COME VALUTARLE
- DIDATTICA PER COMPETENZE: STRATEGIE DIDATTICHE
- COMPITI DI REALTÀ PER TUTTE LE DISCIPLINE E TUTTE LE CLASSI

GIUNTI Scuola

Come raccogliere gli **indizi (indici) per la valutazione dialogante**?

Valutiamo ogni giorno e, **dopo aver toccato con mano**, alla fine di un certo periodo, certifichiamo

- **Il processo richiede compiti e sfide «formative»** che permettano, giorno per giorno, di trasformare l'apprendimento primario in secondario a vantaggio delle competenze (continui profili di competenza in ambiti diversi e su temi differenti)
- **La certificazione richiede anche, oltre alle sfide formative, sfide e prove autentiche di realtà a carattere «sommativo»** che consentano di portare a sintesi il lavoro di un certo periodo.

Valutiamo ogni giorno e, **dopo aver toccato con mano**, alla fine di un certo periodo, certifichiamo

- **Il processo richiede compiti e sfide «formative»**

Si tratta delle **PROVE SFIDANTI D'AULA** che si rifanno a tutta una serie di tecniche che illustreremo oggi con ESEMPI funzionali a trasfornare in itinere l'apprendimento «primario» in «secondario», cioè in apprendimento rielaborato in contesto diverso da quello originario così da favorirne l'ASSIMILAZIONE PROFONDA

- **La certificazione richiede anche, oltre alle sfide**

Si tratta di prove DI REALTA' perché propongono sfide e problemi che si richiamano ai compiti da svolgere, alle scelte da compiersi e alle decisioni da assumere nella quotidianità della vita reale.
Parliamo però anche di "**prove AUTENTICHE**" perché coerenti con il «mondo» del bambino e di cui egli è effettivamente protagonista consapevole

Le porte per le PROVE DI REALTA’

- «*Bisogna amare le porte perché sono il posto ove nessuno si ferma, il posto dove avvengono tutti gli incontri*»
- *Le porte sono la soglia di entrata per abitare nuovi spazi di vita*

per raccogliere Indizi giorno per giorno

1. ***indizi che emergono dal dialogo pedagogico*** click here
2. ***frammenti dalla narrazione metacognitiva: i TEPs*** **(TE**xtual **P**roductions by pupil**s)** click here
3. ***tracce dalle fonti: il principio di VALORIZZAZIONE con enunciato minimo*** click here
4. ***tracce dalla frequentazione dei fattuali/controfattuali*** click here
5. ***testimonianze dei cambiamenti di registro comunicativo*** click here
6. ***Impronte dal «costruisci la notizia»*** click here
7. ***Dall'esperimento-esercizio all'esperienza-problema*** click here
8. ***impronte rilevabili dalle mappe mentali*** click here
9. ***indizi rilevabili dagli schemi mentali***
10. ***Tracce dalla costruzione di un Quadro di Narrazione*** click here
11. ***registrazione della lezione auto-organizzata*** click here
12. ***L' «osservatore», indizi dai report degli allievi incaricati*** click here
13. ***Scopri la notizia: la "disciplina"… nascosta o le web-quest*** click here
14. ***Gli errori che costruiscono saperi*** click here

1 *Il dialogo pedagogico*

- Si tratta di un ***colloquio a tu per tu*** tra insegnante e bambino che ha lo scopo di indagare ***le basi*** su cui il bambino fonda la ***conoscenza*** e qual è il "**grado della sua robustezza**", cioè..
- fino a che punto il bambino è convinto della correttezza di ciò che mostra di sapere.

1 *Il dialogo pedagogico*

- La questione riguarda anche i frammenti di competenza perché qui si vede fino a che punto il bambino resiste alle obiezioni dell'insegnante (anche volutamente errate o contro-fattuali) e, soprattutto, quali sono gli strumenti e le risorse che egli mobilita per sostenere la correttezza delle sue affermazioni, operazioni o azioni. Da qui possiamo raccogliere dati e riportarli poi sulla tela del ragno

BACK

2 La narrazione metacognitiva (i TEPs)

TExtual **P**roductions by pupil**s**

(produzioni testuali autonome)

La cosa può essere proposta formulando domande del tipo:

"*Immagina di essere tu la maestra e di dover spiegare a..*"

o anche

"*Se tu volessi aiutare un bambino in difficoltà di fronte a… come faresti o cosa diresti per spiegargli le cose?*"

2 La narrazione metacognitiva (i TEPs)

«Immagina di essere un papà [una mamma].
Tuo figlio di 7 anni ha sentito dire da qualcuno che ***ogni ogni cosa nell'universo è fatta di materia ed energia*** e ti chiede: "Papà [mamma] ***che cosa vuol dire?***".
Ora devi decidere! Pensa: cosa gli risponderesti?»

Un'amica di tua sorella che fa la 3a elementare come te, ha preso l'influenza ed è stata assente dalle lezioni che la sua maestra ha fatto sulle **CATENE ALIMENTARI**.
Ha letto ciò che c'è scritto sul sussidiario ma non ha capito nulla. Leggi anche tu il suo libro e prova a darle una mano *preparandole degli appunti, degli schemi o altro* che le serva per capire…

IL LIBRO DICE TESTUALMENTE:

Tutti gli esseri viventi sono collegati tra loro e all'ambiente in cui vivono dalla necessità di soddisfare due bisogni fondamentali: respirare e nutrirsi. In ogni ambiente ci sono organismi che mangiano e che vengono mangiati da altri e tutti sono legati tra loro come gli anelli di una catena. L'insieme di questi legami che definiscono il ciclo del nutrimento Si chiama ***catena alimentare. Il primo anello è quello dei PRODUTTORI, cioè dei VEGETALI; poi c'è l'anello degli ANIMALI che si cibano dei vegetali , cioè dagli ERBIVORI che sono detti anche CONSUMATORI PRIMARI. Poi ci sono i CONSU MATORI SECONDARI, cioè gli animali che si cibano degli erbivori e, infine, ci sono i DECOMPOSITORI, cioè dei BATTERI invisibili a occhio nudo che si cibano di animali morti trasformandone i resti in Sali minerali necessari alla crescita di nuove piante e così la CATENA può continuare.***

2 La narrazione metacognitiva (i TEPs)

- i TEPs **non servono per verificare il successo o meno del bambino di fronte ad un compito**, **ma per mettere in luce come egli si costruisce le proprie convinzioni e come tesse la sua rete concettuale**.
- I bambini vengono infatti stimolati ad analizzare e a riflettere sulla procedura da loro stessi indagata per svelarla ad altri e ciò consente loro di raggiungere una maggiore consapevolezza del proprio modo di elaborare informazioni, apprendimenti, analogie morfologiche, criteri di scelta ed azioni (autocoscienza).

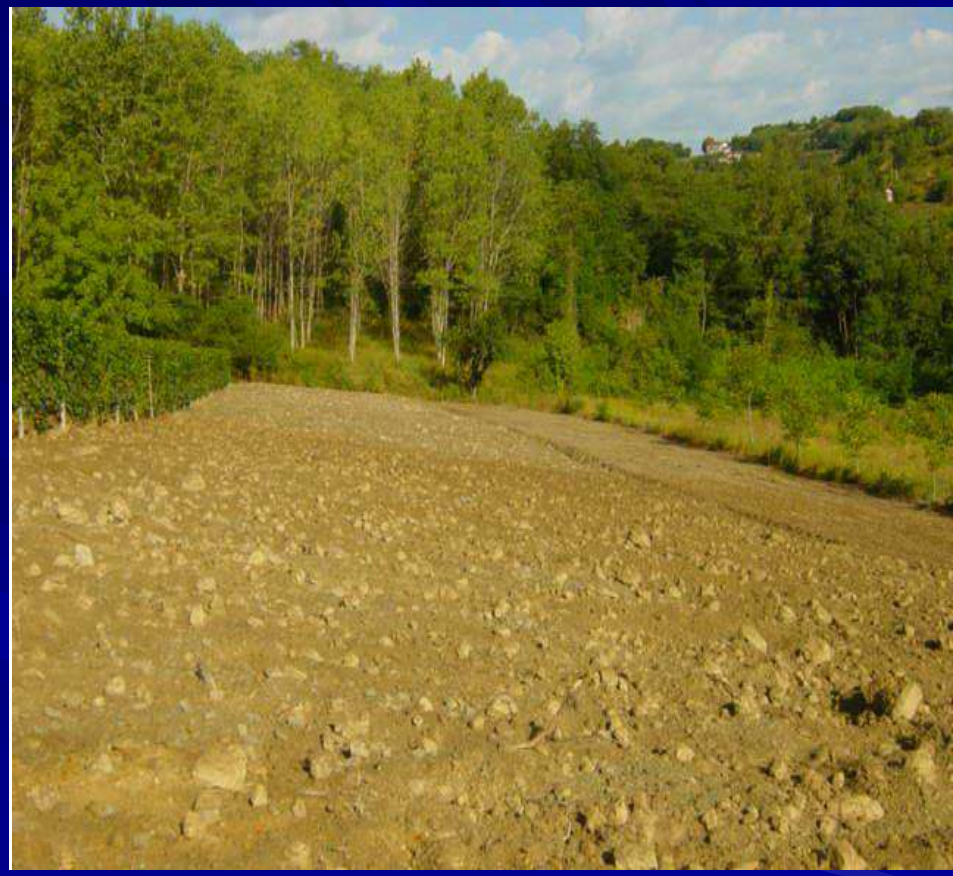
BACK

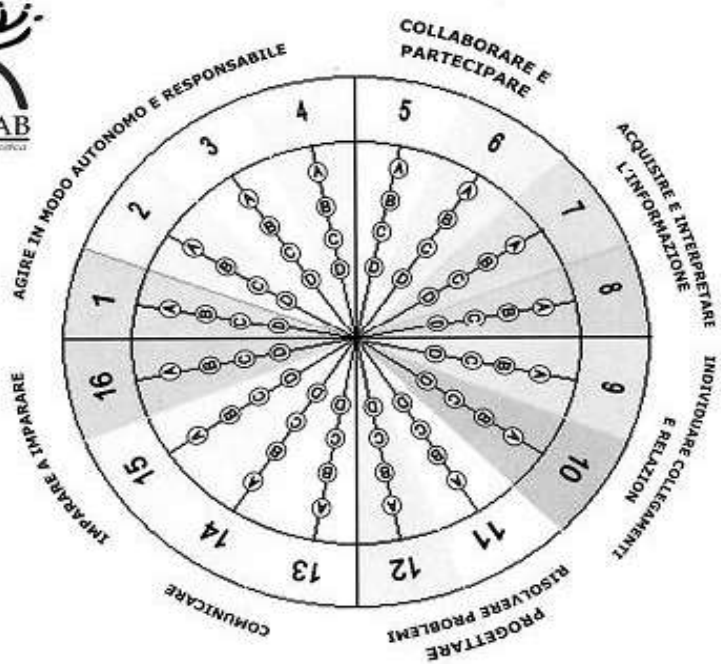
3 *Tracce dalle fonti – l'enunciato minimo*

Consulta libri o la rete per rispondere al quesito:
Cos'è per te l'AMBIENTE?
Rispondi col minimo numero di parole

"*L'ambiente è…*

- *quello che circonda la cosa che m'interessa;*
- *l'insieme dei posti in Natura in cui viviamo e collaboriamo con gli altri;*
- *quello dove i viventi possono vivere;*
- *…dove i viventi stanno insieme ai non viventi*".

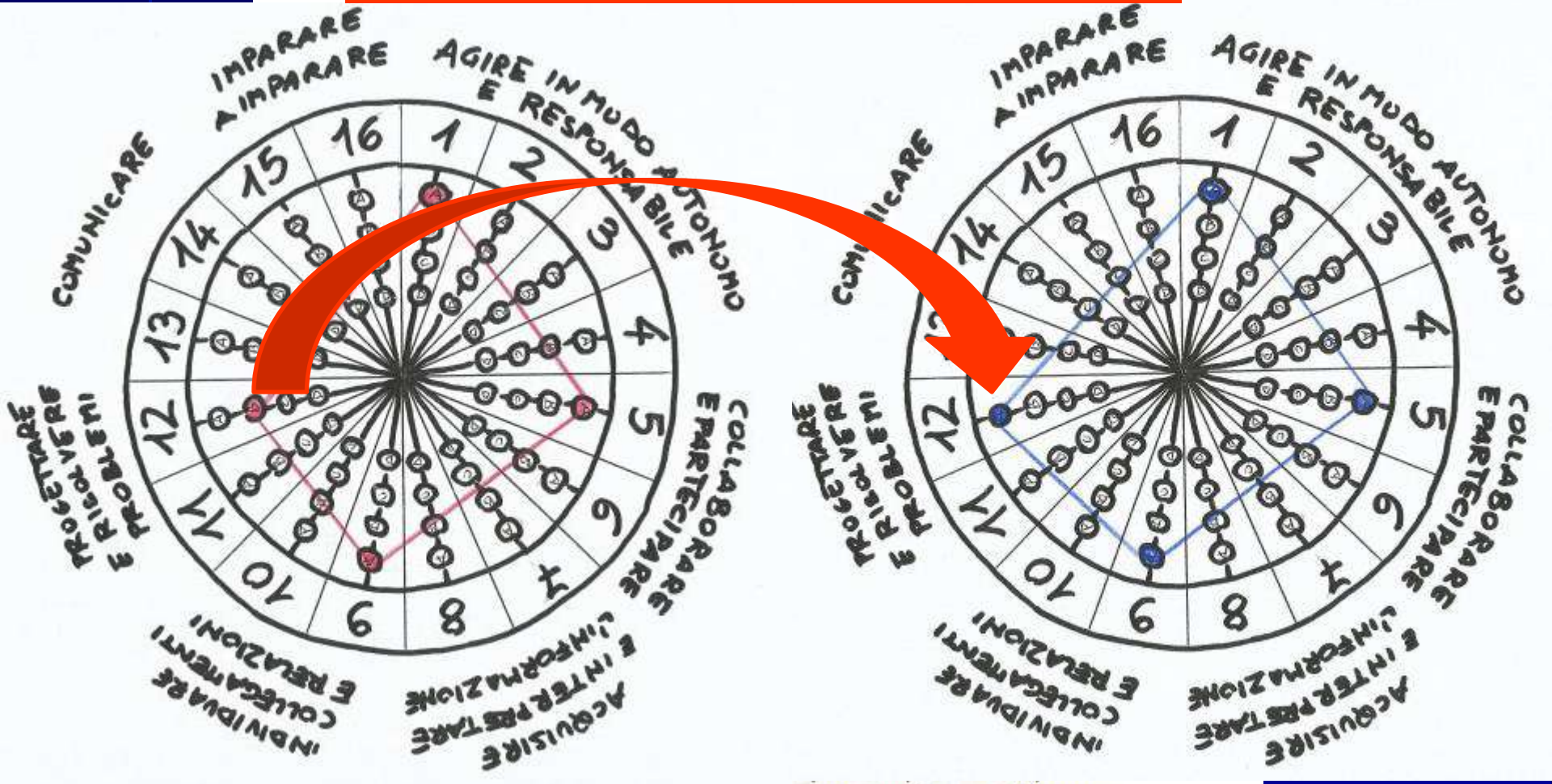




1. Adotta atteggiamenti adeguati al contesto
2. Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento
3. Argomenta in modo coerente scelte e opinioni
4. Sa assumere e portare a termine ruoli di responsabilità
5. Ha spirito di iniziativa
6. Sa operare in gruppo
7. Sa comprendere testi scritti di vario tipo
8. Sa argomentare utilizzando tabelle e grafici
9. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per formulare ipotesi
10. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati
11. Propone strategie adeguate per risolvere problemi (progettazione)
12. Attua procedure operative per risolvere problemi (realizzazione)
13. Sa esprimere ciò che ha appreso anche con registri linguistici diversi in relazione a destinatari diversi
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

Qui ci si riferisce a 4 INDICI (1,5, 9 e 12)

e le due valutazioni sono quasi identiche



13. Sa esprimere ciò che ha appreso anche con registri linguistici diversi in relazione a destinatari diversi
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

4 *Tracce dalle fonti* ***fattuali*** *- controfattuali*

Se tu fossi l'acqua di un laghetto cosa faresti per evaporare via?

Rispondi col minimo numero di parole

proverei a:

..farmi catturare dall'aria;

..espormi al Sole così da ricevere da lui l'energia per uscire dal bicchiere;

..liberarmi delle molecole che mi stanno addosso per andarmene su una nuvola."

BACK

4 *Fattuali e controfattuali*

Se tu fossi una foglia cosa faresti per impedire la fotosintesi?

"*cercherei di coprirmi per evitare la luce del sole;*
cercherei di eliminare le molecole della clorofilla
cercherei in rete un altro sistema per procurarmi energia e materia

5 Cambio del registro comunicativo

IO SONO IL FIUME!!! (Giovanni)

5 Cambio del registro comunicativo

IO SONO IL FIUME!!! (Giovanni)

- *Ciao ragazzi, io sono il fiume Toce, sono nato da papà Ghiacciaio e mamma Sorgente e sono nipote di zio Ticino e nonno Po. Il mio lavoro è quello di trasportare acqua e detriti al mio amico lago Maggiore. Questo è il destino di noi fiumi: mio zio lavora per mio nonno e mio nonno lavora scaricando acque e detriti nel mare Adriatico. Una volta le acque del lago Maggiore deliziavano con le loro carezze anche il piccolo paese di Mergozzo ma, proprio per colpa dei miei detriti, ad un certo punto le acque si sono separate e hanno formato due laghi che, anche se separati, restano tra loro fratelli: il Maggiore e il Mergozzo.*

Io sono il fiume *(Giovanni)*

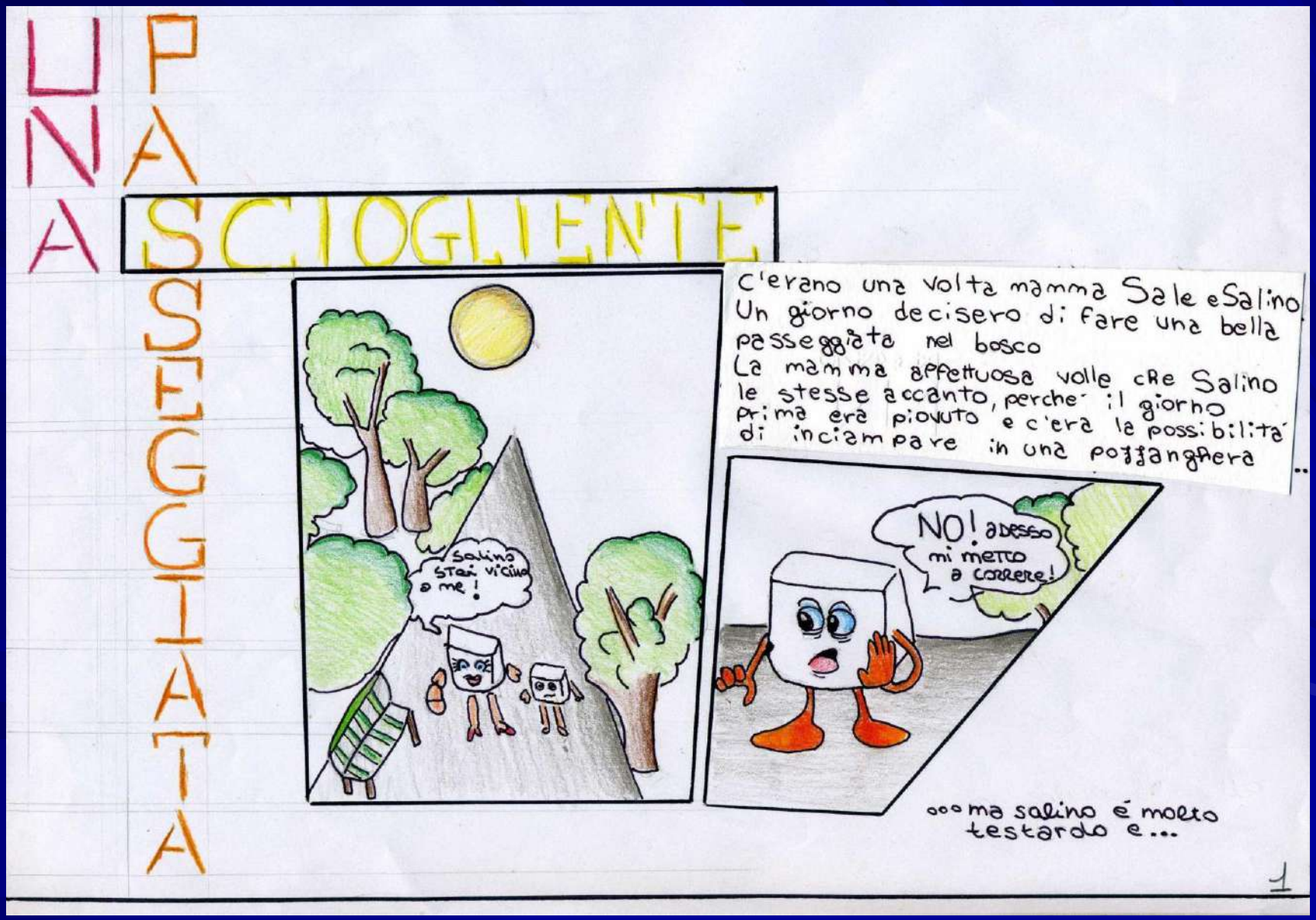
Giovanni ci offre una rielaborazione degli apprendimenti che ne testimonia la competenza.

Qui ci si rende conto di come **i contenuti vengano restituiti in forma e in termini originali e certo ri-creativi**.

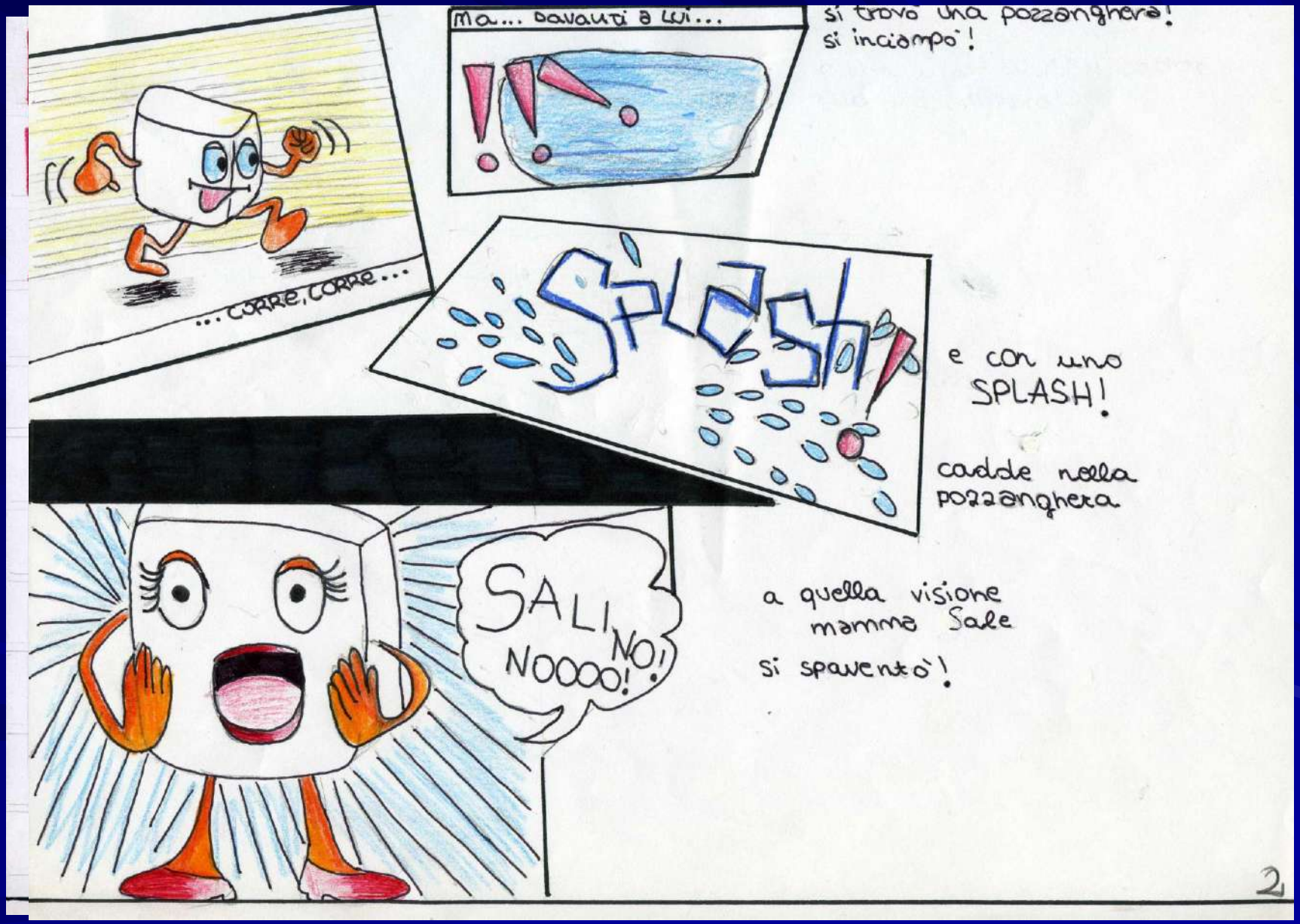
I bambini inventano **relazioni nuove tra le nozioni** epropongono **relazioni causali originali** che vanno molto oltre quanto affrontato in sede di didattica d'aula:

che dire delle relazioni tra torrenti, fiumi e mare Adriatico elaborate come parentali visto che gestiscono la stessa eredità di acque e detriti?

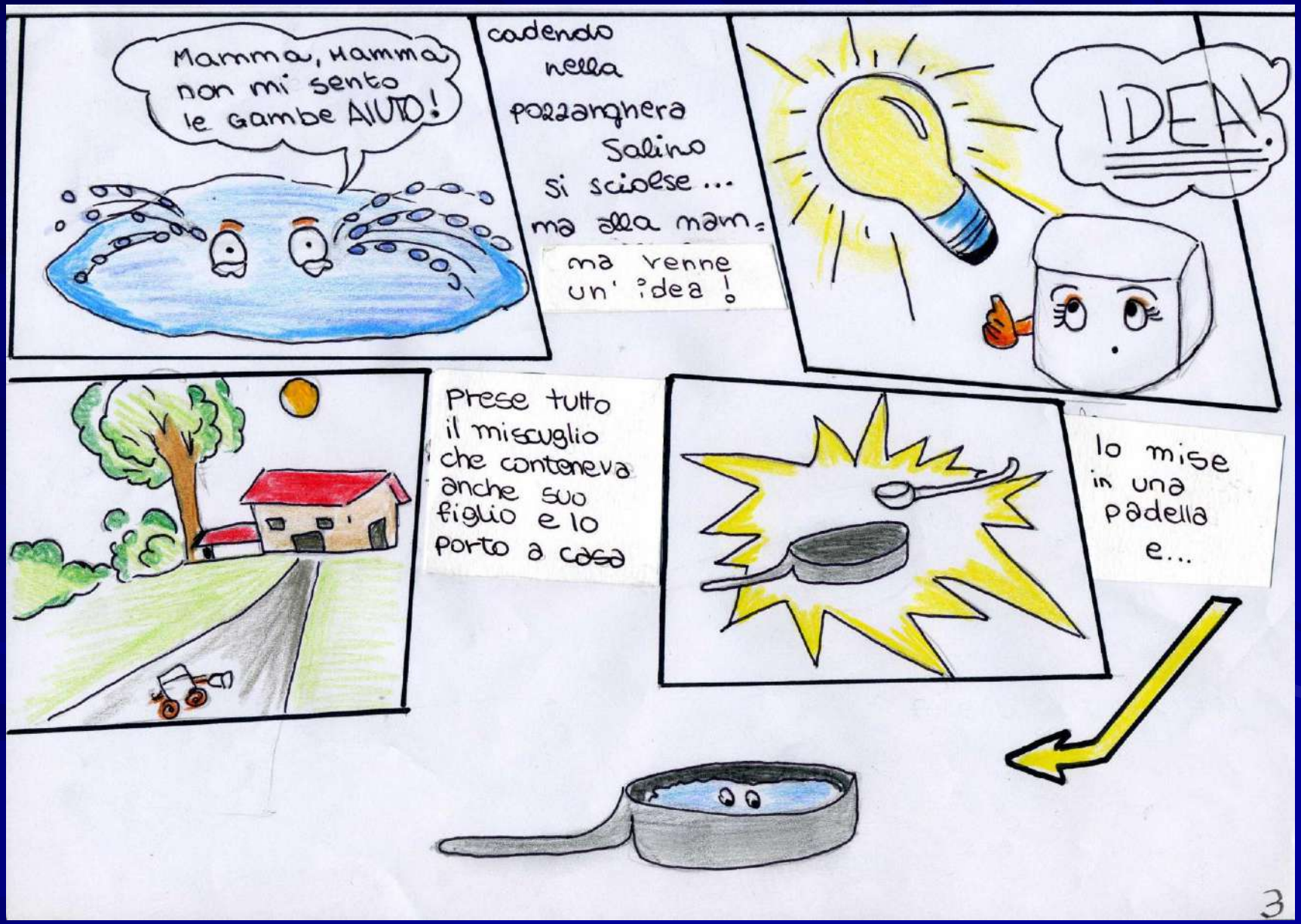
5 - il cambio di registro comunicativo



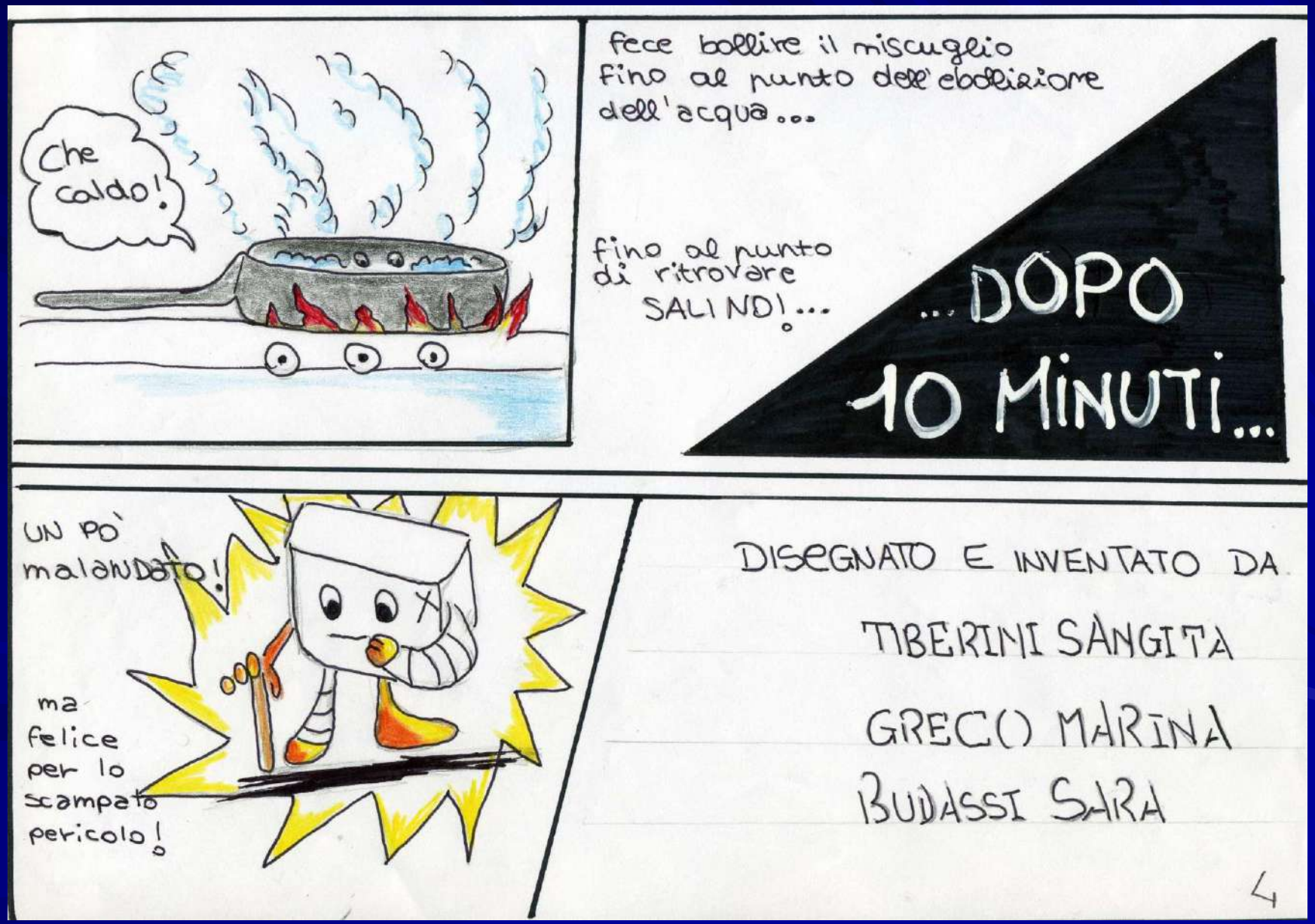
5 - il cambio di registro comunicativo

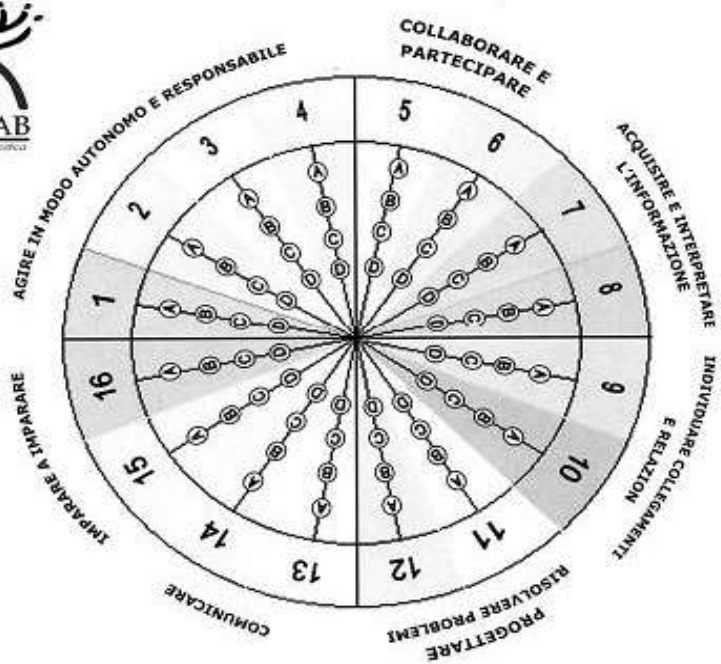


5 - il cambio di registro comunicativo



5 - il cambio di registro comunicativo

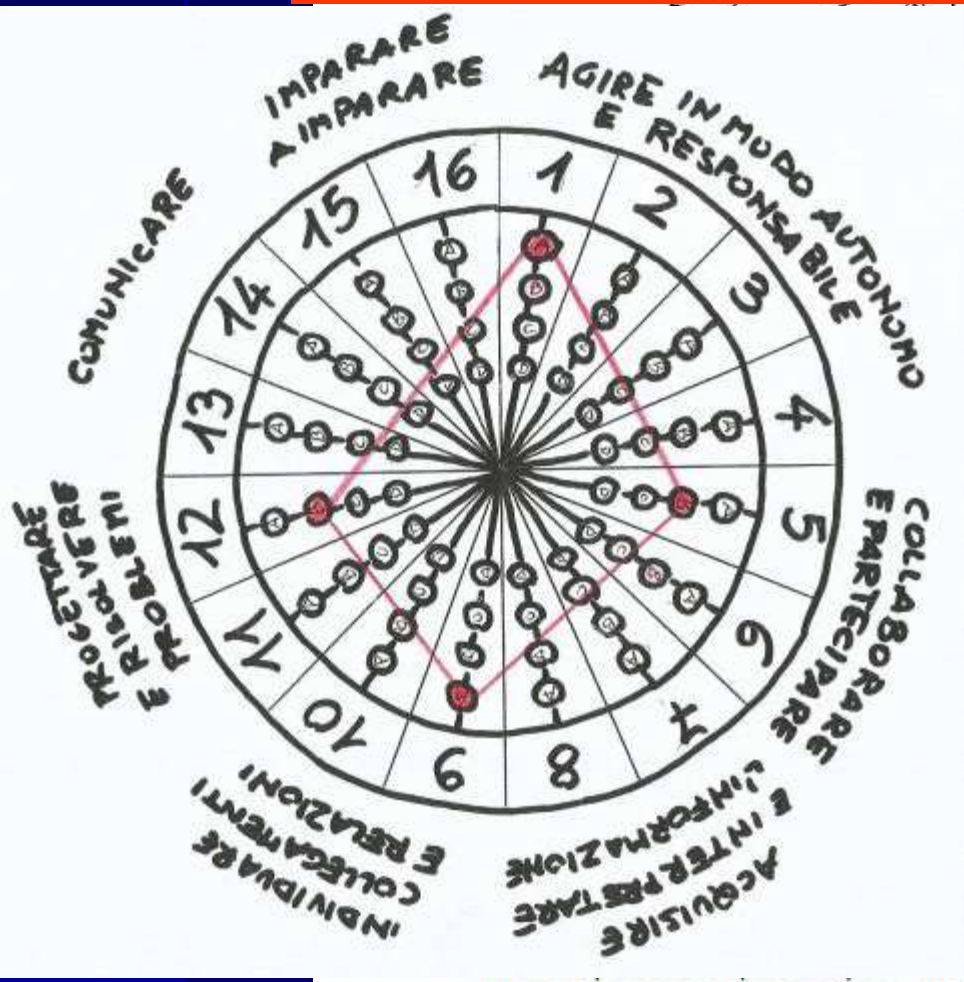


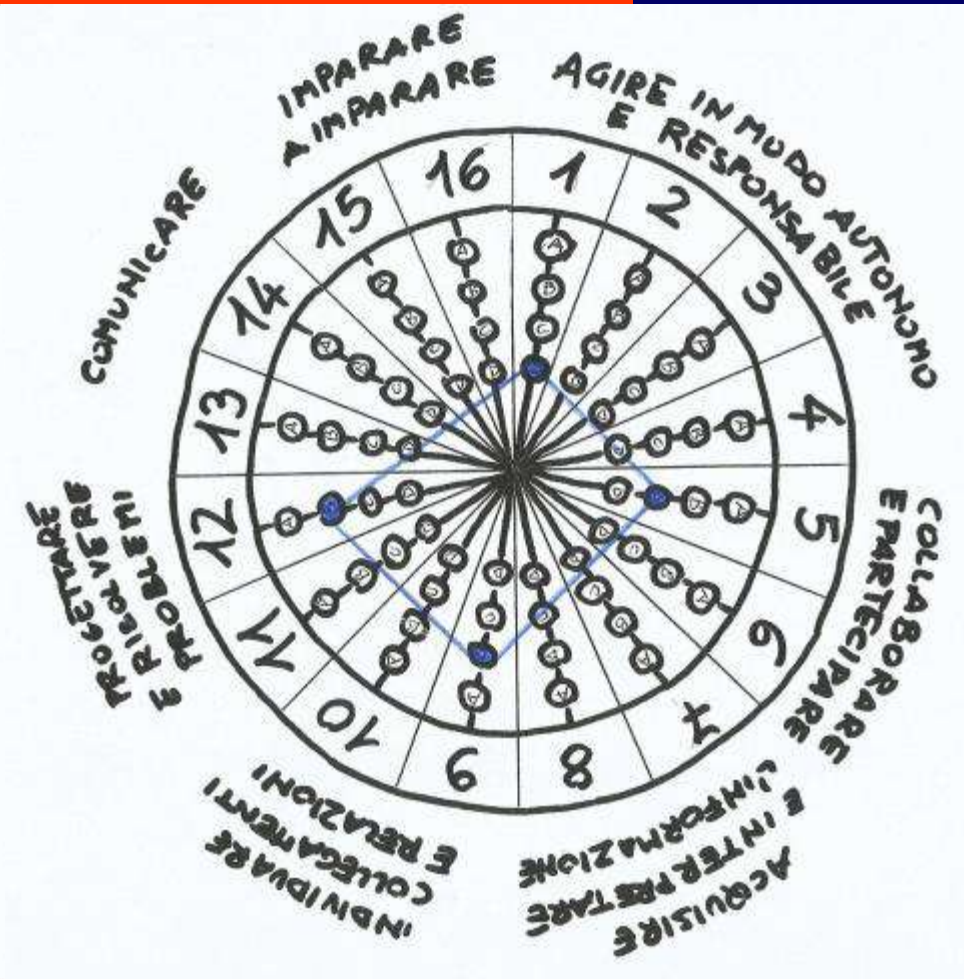


1. Adotta atteggiamenti adeguati al contesto
2. Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento
3. Argomenta in modo coerente scelte e opinioni
4. Sa assumere e portare a termine ruoli di responsabilità
5. Ha spirito di iniziativa
6. Sa operare in gruppo
7. Sa comprendere testi scritti di vario tipo
8. Sa argomentare utilizzando tabelle e grafici
9. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per formulare ipotesi
10. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati
11. Propone strategie adeguate per risolvere problemi (progettazione)
12. Attua procedure operative per risolvere problemi (realizzazione)
13. Sa esprimere ciò che ha appreso anche con registri linguistici diversi in relazione a destinatari diversi
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

Qui ci si riferisce ai medesimi 4 INDICI (1,5, 9 e 12)

Ma l'alunno SI SOTTOVALUTA





13. Sa esprimere ciò che ha appreso anche con registri linguistici diversi in relazione a destinatari diversi
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

6 *costruisci la notizia*

10 L'UNIONE SARDA MARTEDÌ 28 APRILE 1998

LE SCIENZE

Ripubblicato dalla Garzanti a vent'anni dalla prima edizione il «Viaggio nel mondo paranormale» di Piero Angela

Rabdomanti, oggetti volanti, spiriti burloni e ingenui creduloni

A 7 anni dal ritrovamento nell'alta Val Senales la mummia millenaria ha trovato ospitalità nel museo di Bolzano

Restaurato con 17 miliardi il museo altoaltesino ha un cella frigorifera unica al mondo: previsti 300.000 visitatori all'anno

Una casa italiana per l'uomo di Similaun

ANDREA RAMELI

Venere vista da vicino

6 *costruisci la notizia*

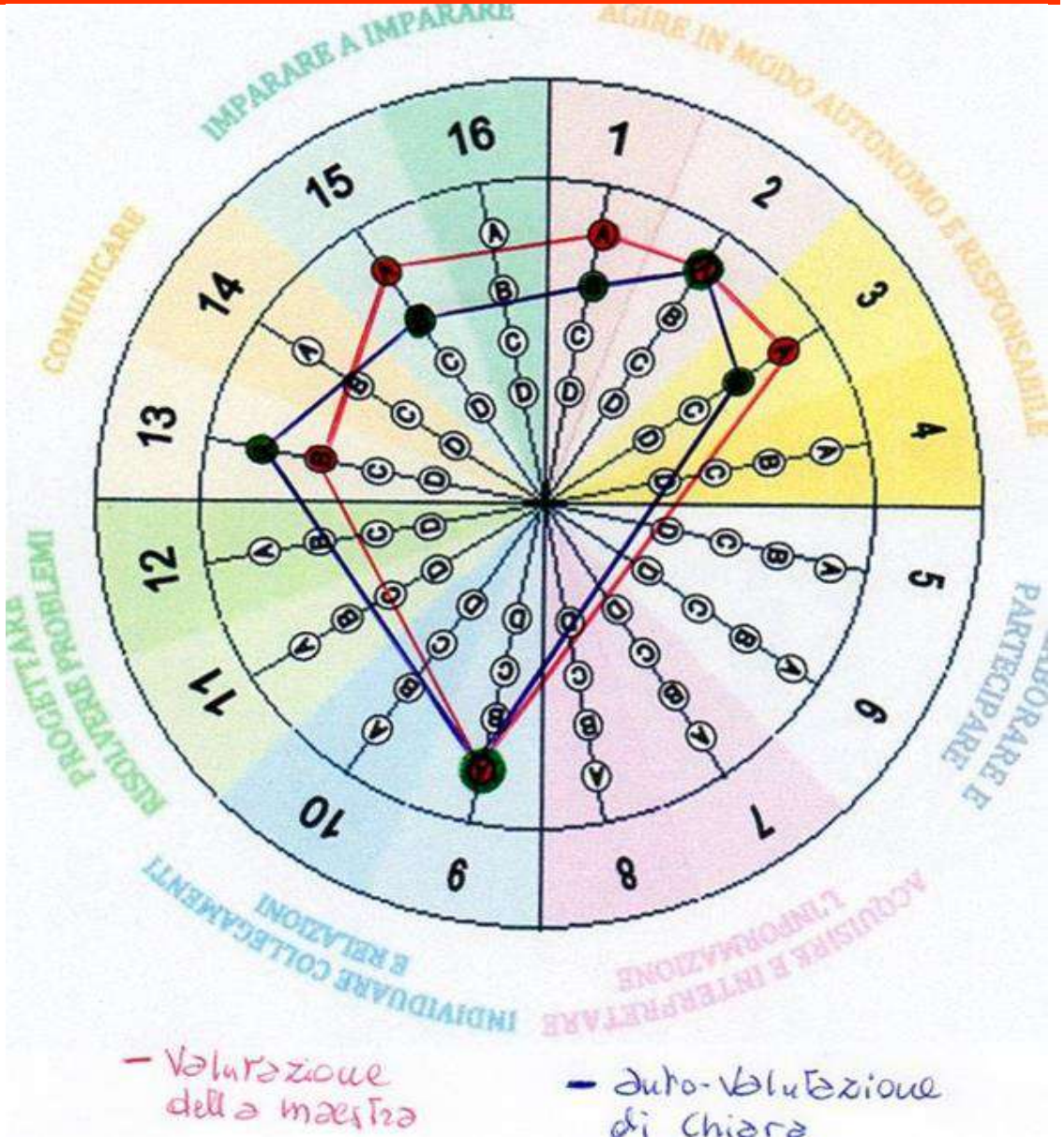
- Si tratta di invitare i bambini a scrivere una breve comunicazione che descriva la propria esperienza (scientifica, tecnologica o altro) come si fa per le «brevi» giornalistiche.
- Questo permette di far emergere i criteri di rilevanza e le modalità con cui i bambini richiamano le loro risorse cognitive

Vera ci ha lasciato! (Greta)

- L’afa e il caldo di ieri ha riempito oggi il cielo di nuvole. Questa notte Vera, la molecola d’acqua aveva fatto una fatica terribile ad addormentarsi a causa del caldo terribile. Stamattina Vera si era si svegliata presto e… ”Basta! Non ne posso proprio più di questa infernale temperatura“. Così Vera se n’è andata dalla pentola dove stava abbandonando, sui due piedi, le sue compagne tutte appiccicate di sudore. Nuda com’era, senza neanche portare con sé una valigia con qualche sale da sciogliere, ha fatto che salire verso il cielo alla ricerca di fresco per poi accorgersi, una volta arrivata a 10.000 metri, che molte altre molecole come lei si erano già date la mano per fare una nuvola.

Qui ci si riferisce a 6 INDICI (1,2, 3, 9, 13, 15)

E SI NOTANO LE DIFFERENZE



7 da esperimento a esperienza da esercizio a problema

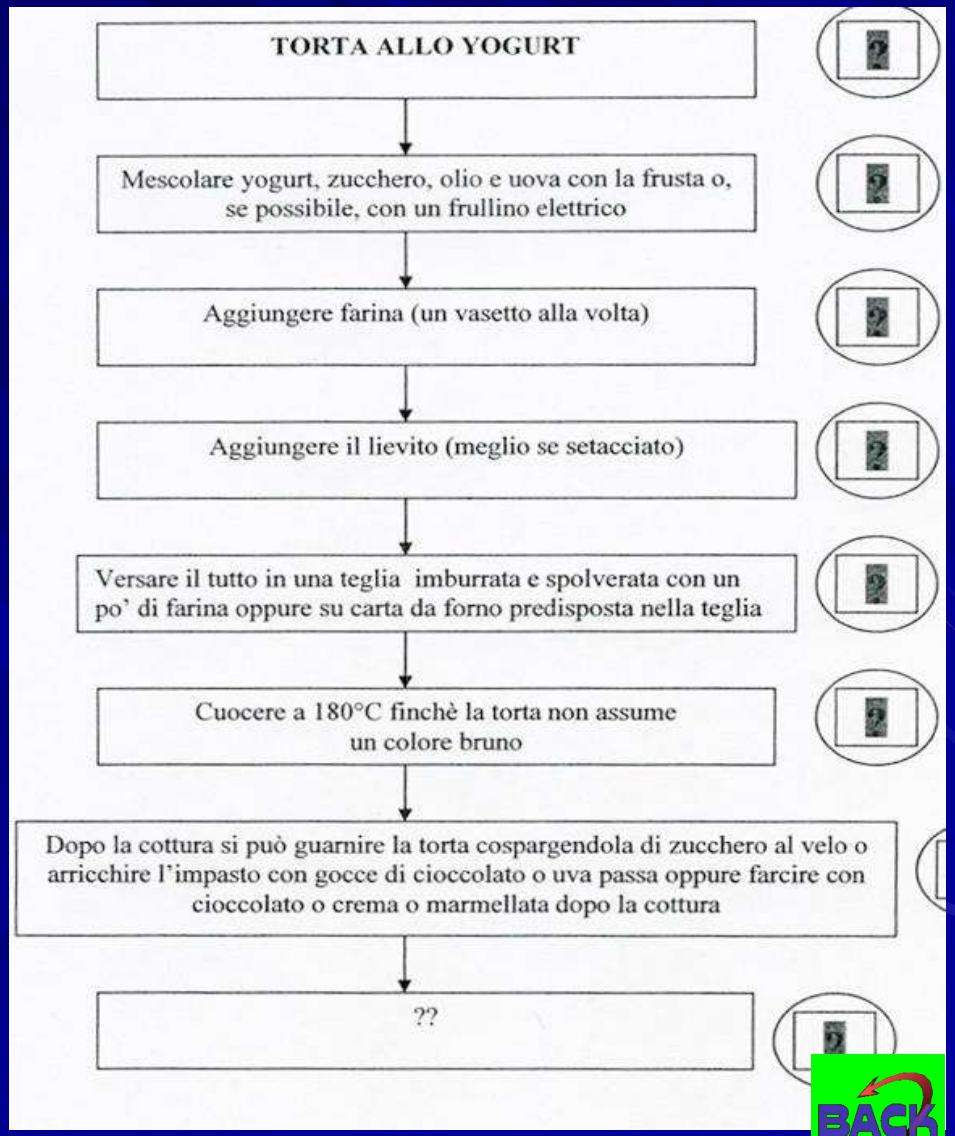
- L'esperimento, come qualsiasi esercizio, è sempre illustrato da un protocollo lineare e chiuso (insieme di fasi operative) perché per statuto esso deve essere riproducibile
- L'esperienza (*di cui l'esperimento è il distillato*), come qualsiasi problema, è illustrata da un protocollo aperto ad alternative (che l'allievo (bambino o ragazzo) può sperimentare autonomamente o in gruppo)
- **L'esperienza è la «madre» dell'esperimento come il problema è il «padre» dell'esercizio**.
- La scuola per la competenza si avvale di due possibili percorsi: ***dall'esperienza-problema all'esperimento-esercizio*** e/o viceversa.
- **Si può passare *dall'esperimento-esercizio all'esperienza-problema* aprendo il protocollo alla curiosità e alla creatività**

Da lineare a complesso

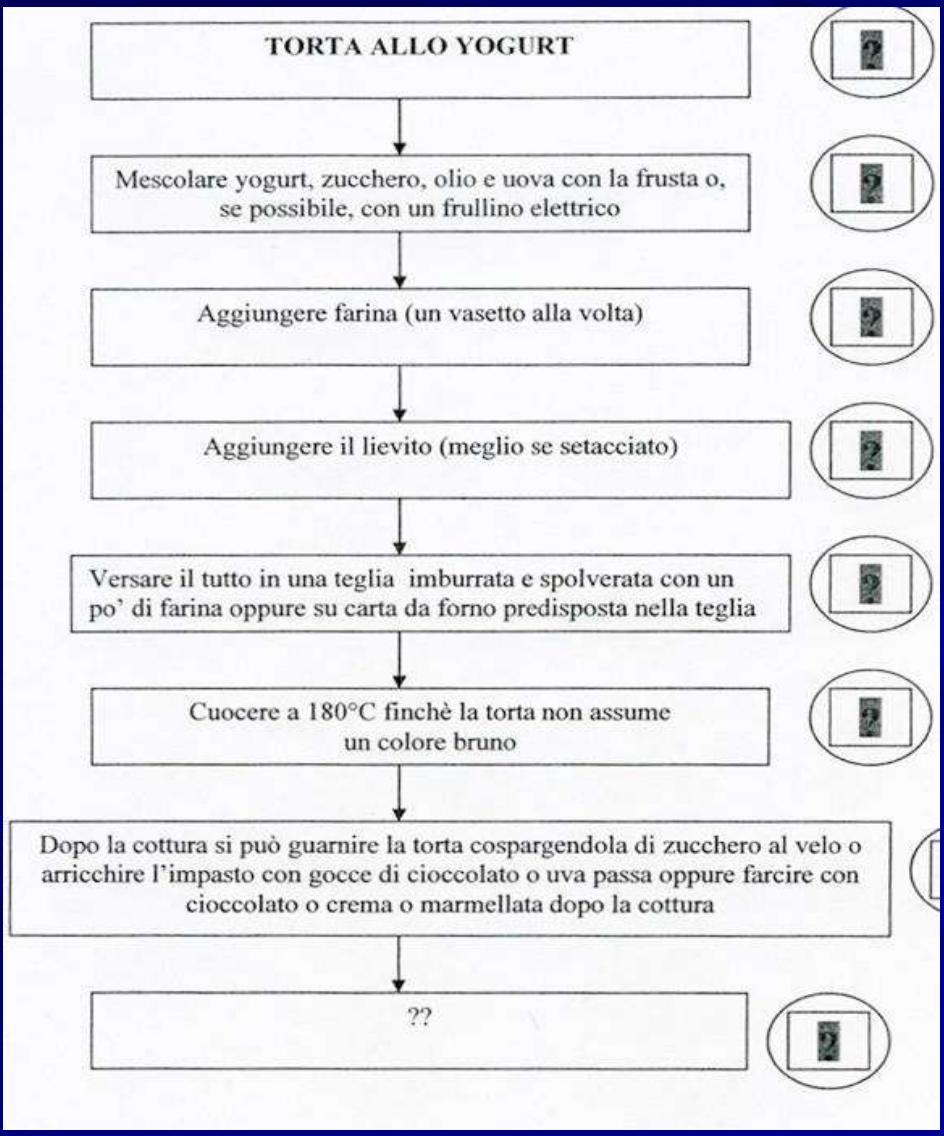
Gli ESPERIMENTI sono processi CHIUSI e RIPRODUCIBIULI in senso stretto. Essi sono descritti da fasi successive (come le ricette alimentari)

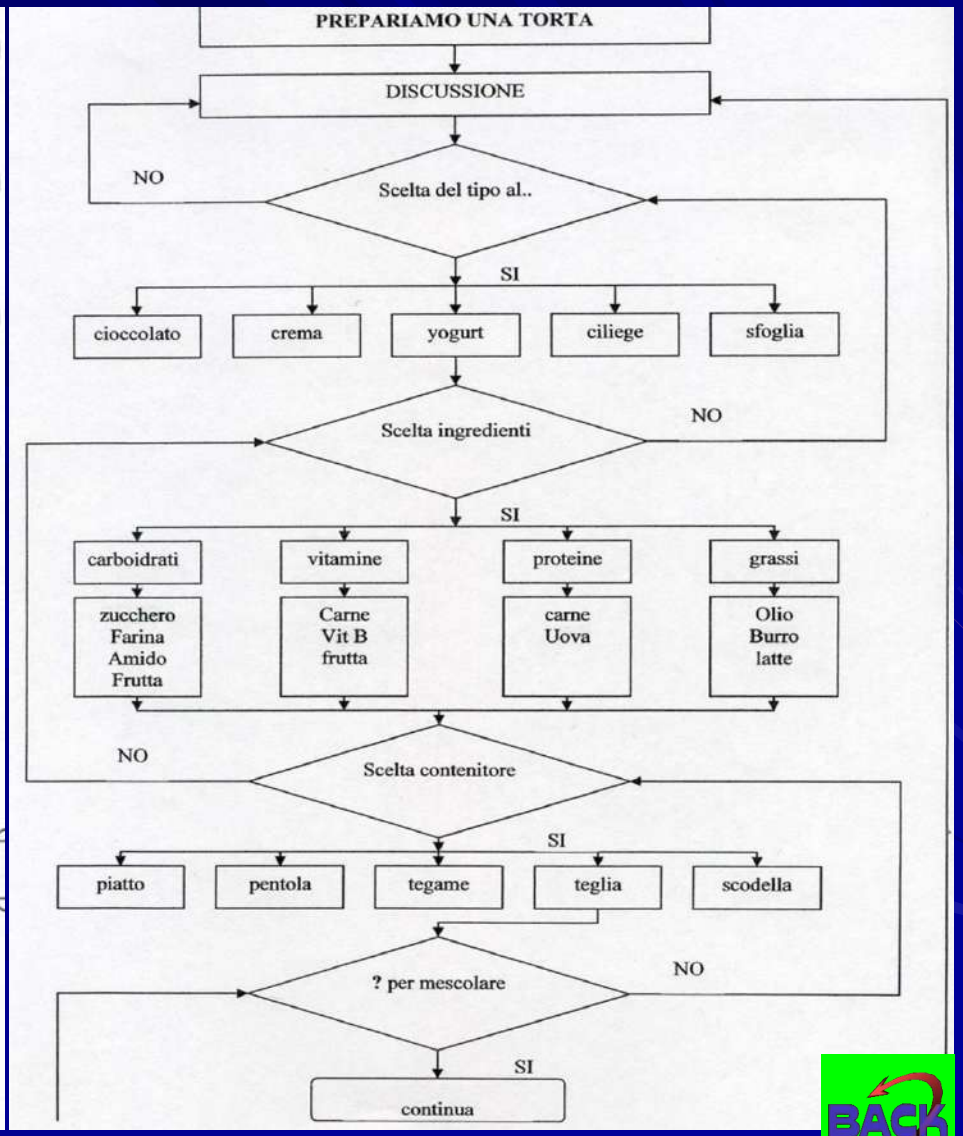
Le ESPERIENZE sono processi APERTI e NON RIPRODUCIBILI in senso stretto in Cui le FASI si aprono a differenti ipotesi tra le quali scegliere volta a volta per poi sperimentare…

Le esperienze sono le madri di cui gli esperimenti costituiscono il distillato: la Competenza si costruisce insegnando ad aprire gli esperimenti all'esperienza e/o a ricavare l'esperimento dalle esperienze

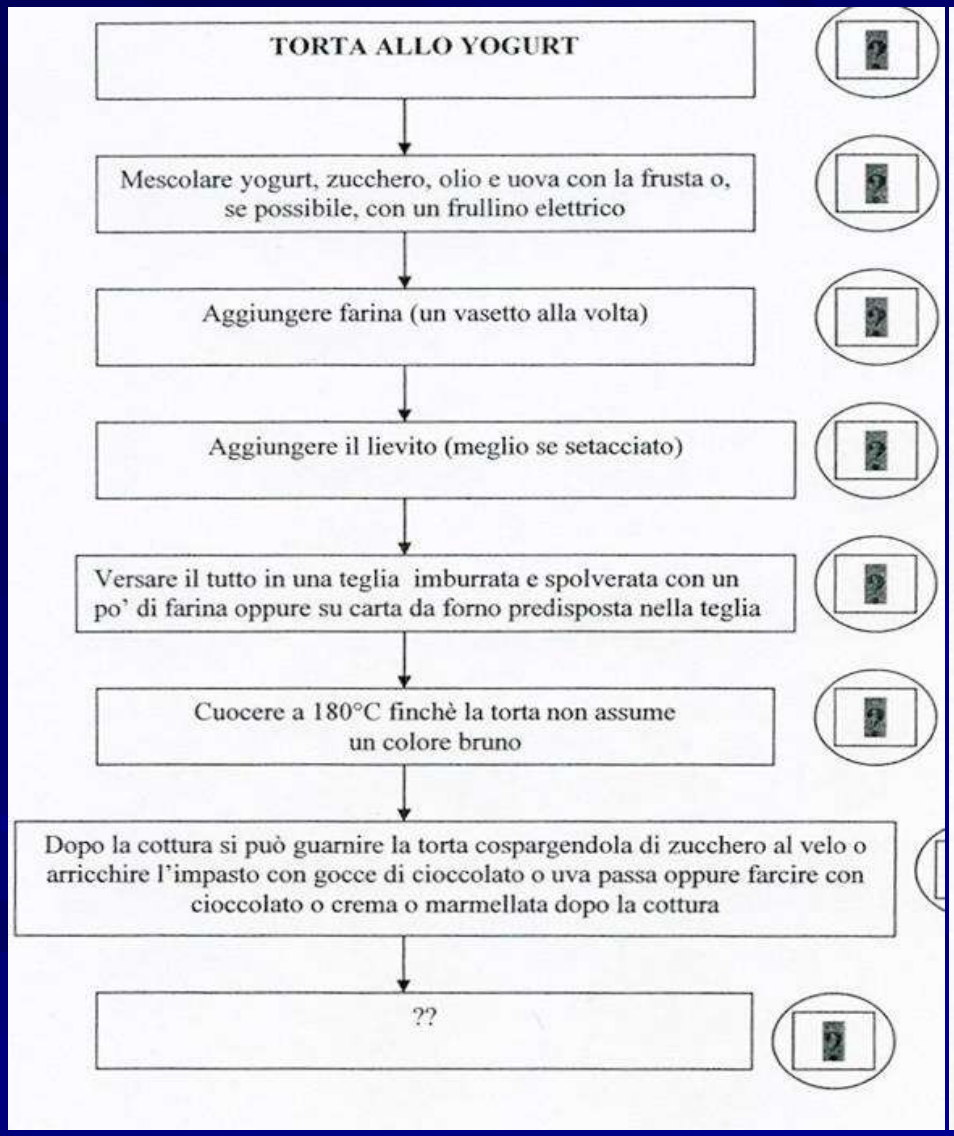


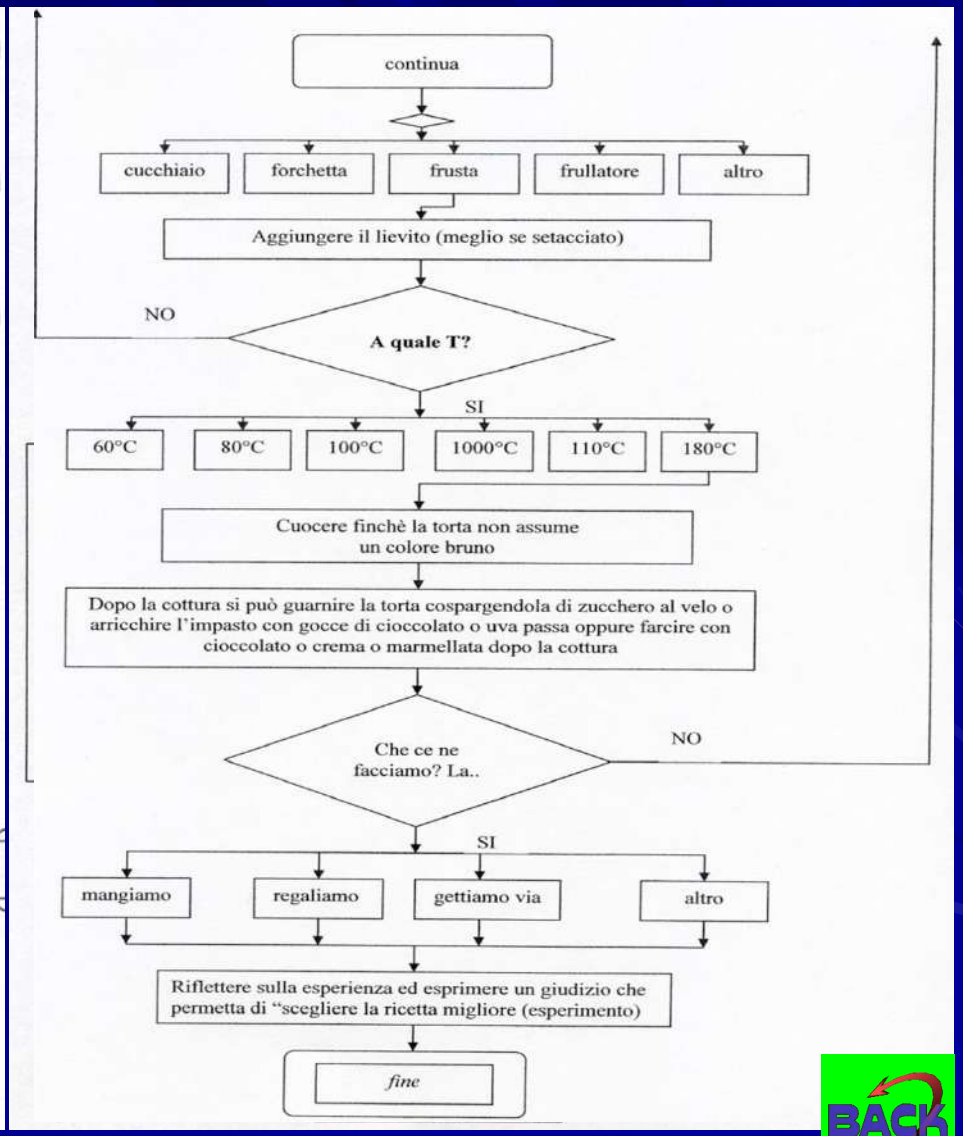
Da lineare a complesso





Da lineare a complesso





Da lineare a complesso

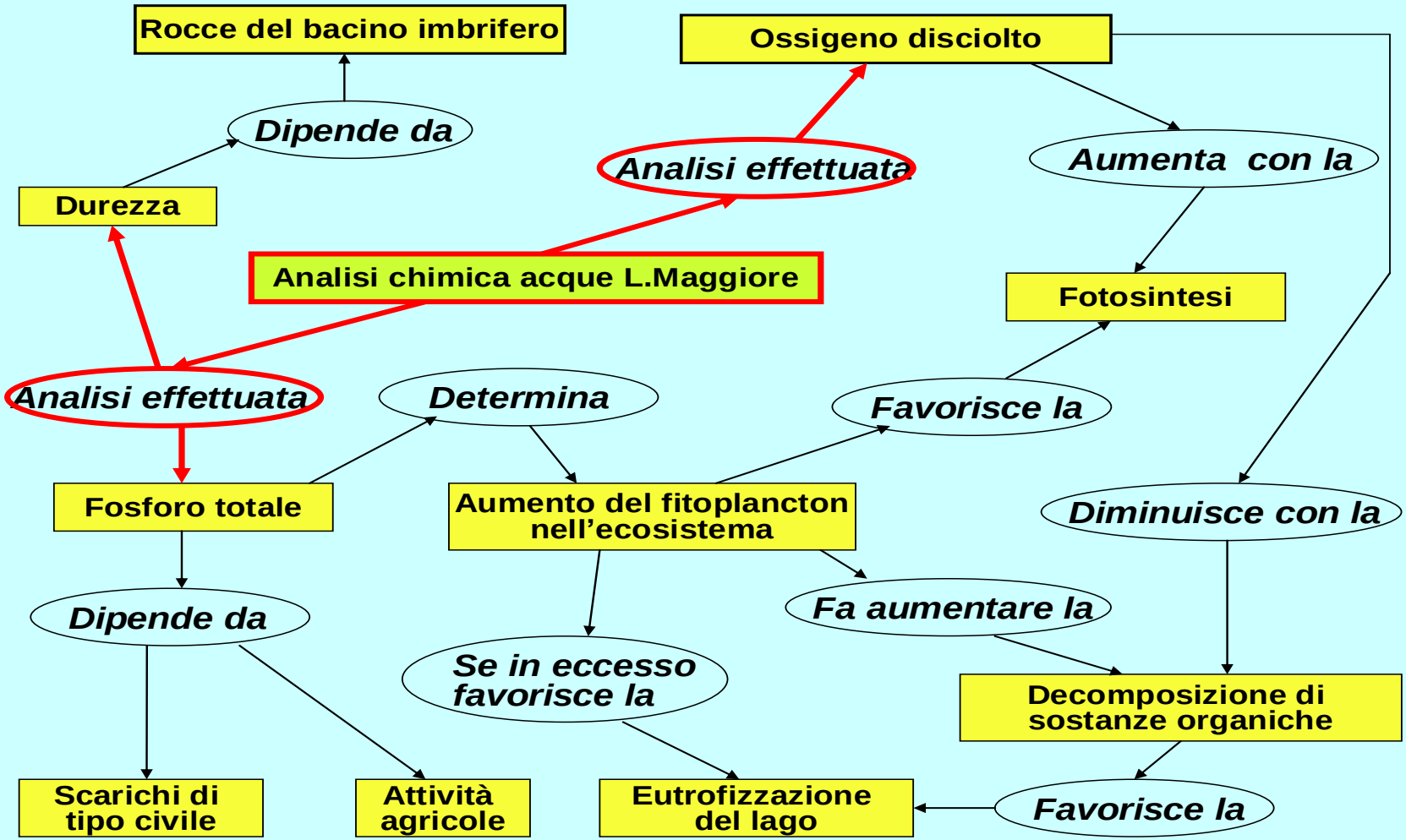
MA APRIRE LA LINEARITA'
DELLE SEQUENZE LOGICHE
è operazione non disciplinare
ma di autentica cittadinanza
come dimostrano
la «**didattica laboratoriale**»,
i «**criteri mnemonici di calcolo**»,
i «**quadri di civiltà**»
le «**strutture narrative**»
e dunque è operazione che va promossa
ovunque: in Scienze, Tecnologia,
Storia, Geografia, Matematica, Italiano ecc.

BACK

8 *Le mappe mentali* (mm)

- Le mappe mentali sono reti che facilitano chi **pensa "*per parole*" (letto-scrittura).**
- C'è una idea di base (il nocciolo) che, mediante legami direzionati carichi di significato, si collega a «termini» che esprimono idee e concetti.
- Esistono altre rappresentazioni analoghe come le **mappe concettuali** dove lo studente collega tra loro direttamente i concetti secondo una sua personale gerarchia ed una sua esplicita serie di connessioni logiche.

8 Le mappe mentali (mm)



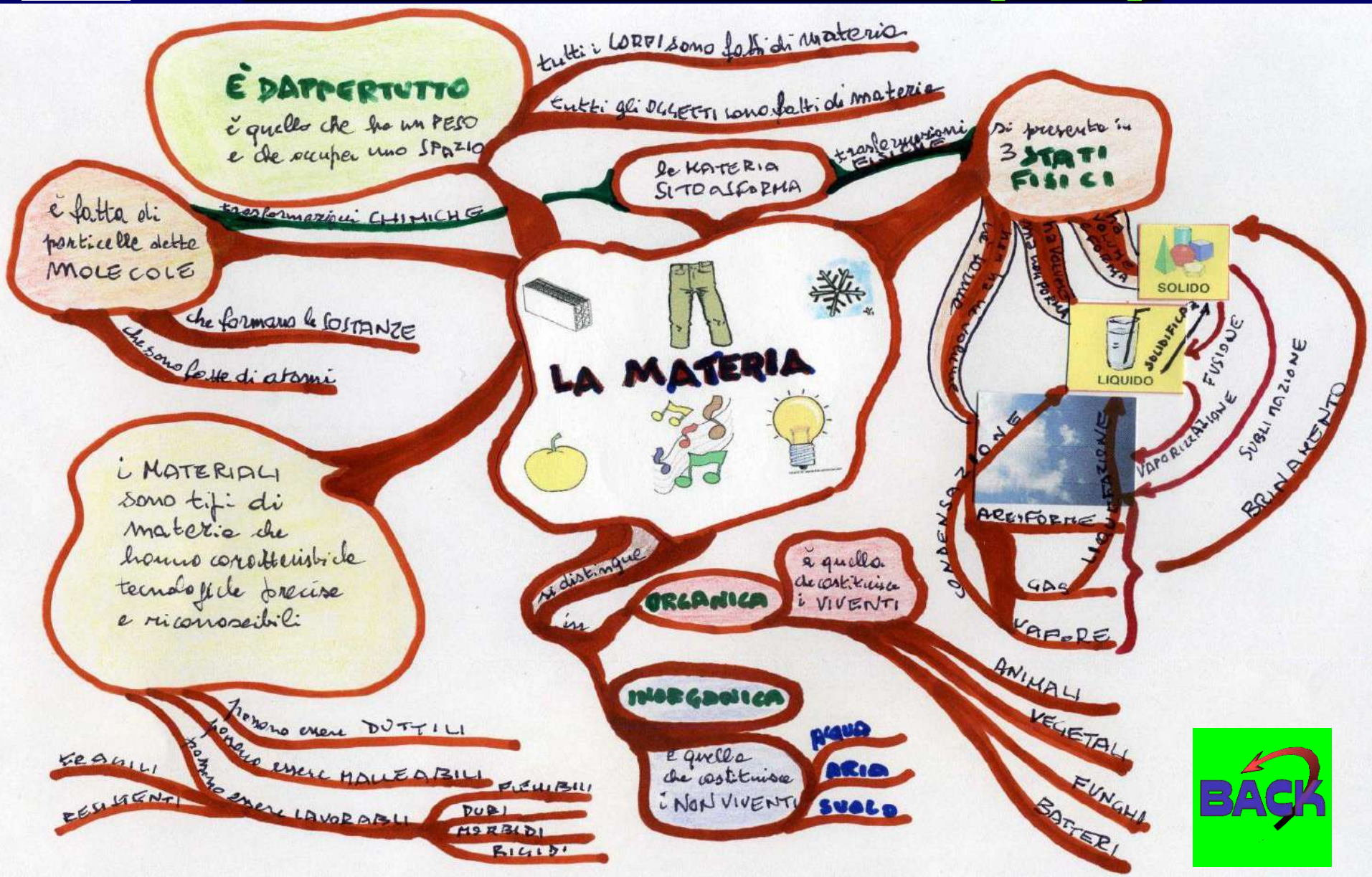
8 *Le mappe mentali* (mm)

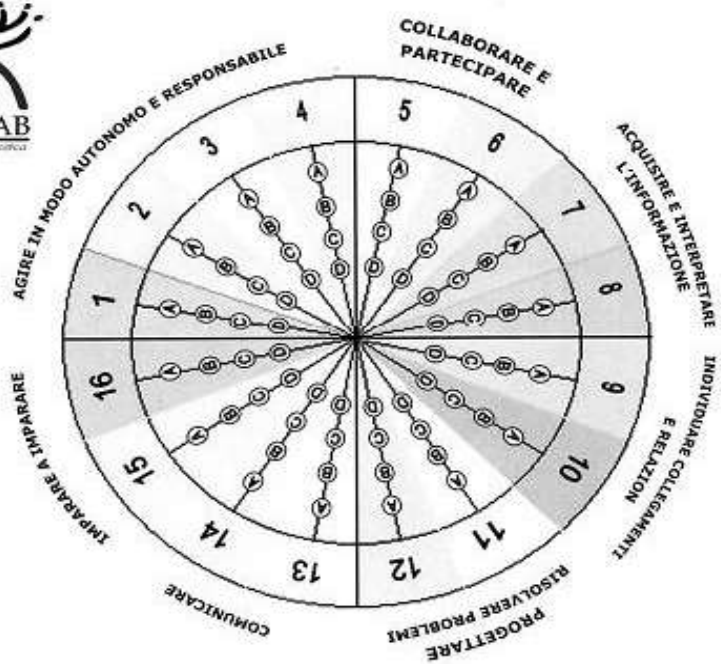
9 *Gli schemi mentali* (SM)

- Gli Schemi Mentali sono mappe ***che invece di parole, utilizzano disegni o foto (lettura visuo-spaziale)*** che testimoniano il **pensiero associativo** dell'allievo (il suo modo di processare l'informazione).
- Per questo, *gli schemi mentali degli studenti* … di tutti gli studenti (e non solo DSA ecc.), *possono mettere in luce tracce di competenza*.

9 *Gli schemi mentali* (SM)

9 Gli schemi mentali (SM)





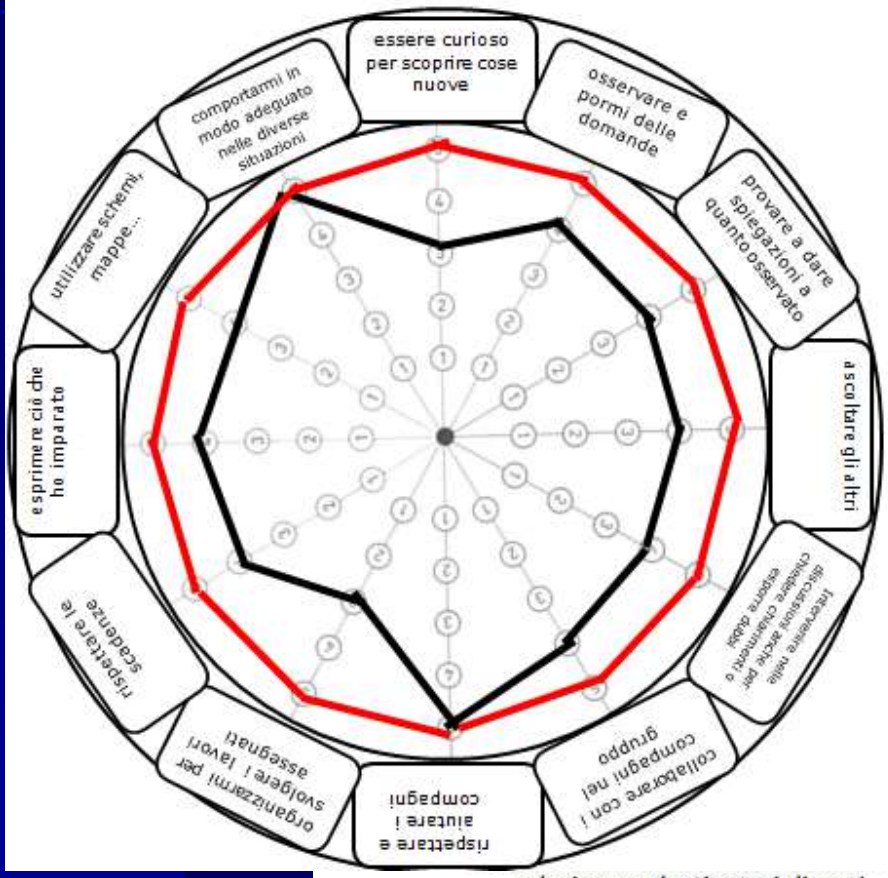
1. Adotta atteggiamenti adeguati al contesto
2. Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento
3. Argomenta in modo coerente scelte e opinioni
4. Sa assumere e portare a termine ruoli di responsabilità
5. Ha spirito di iniziativa
6. Sa operare in gruppo
7. Sa comprendere testi scritti di vario tipo
8. Sa argomentare utilizzando tabelle e grafici
9. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per formulare ipotesi
10. Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati
11. Propone strategie adeguate per risolvere problemi (progettazione)
12. Attua procedure operative per risolvere problemi (realizzazione)
13. Sa esprimere ciò che ha appreso anche con registri linguistici diversi in relazione a destinatari diversi
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

Qui ci si riferisce a 12 INDICI
E SI COLGONO LE DIFFERENZE DI VALUTAZIONE SU CUI LAVORARE

REBECCA 4^D SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

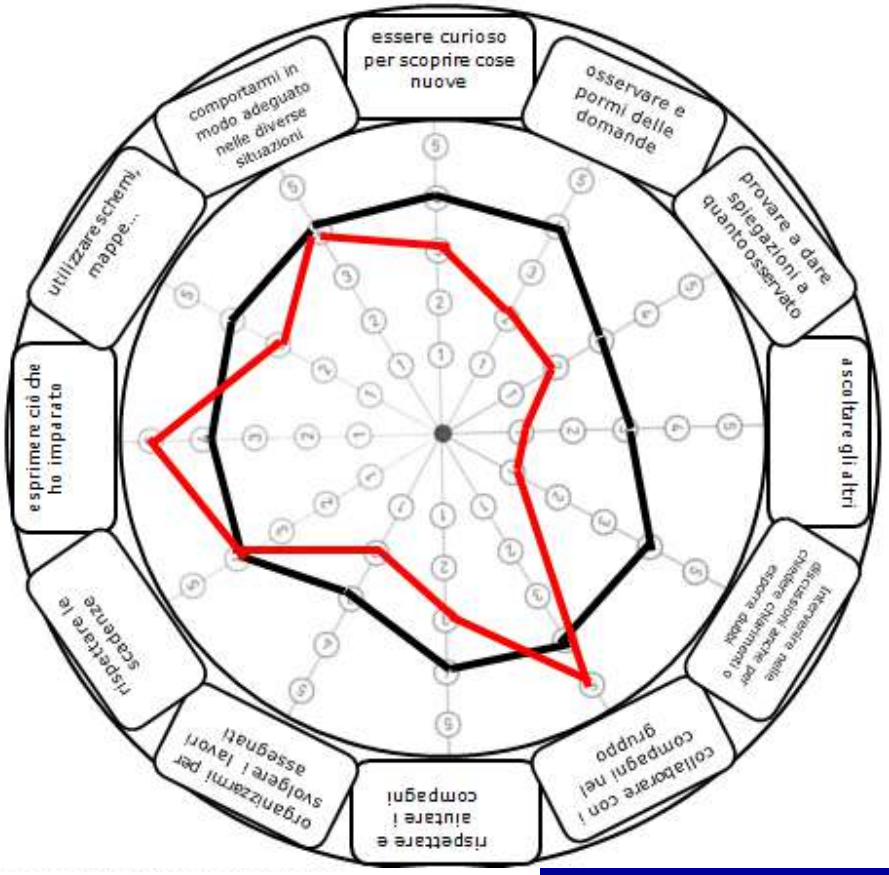
Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di saper:



MANUEL 4^ D SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di saper:



relazione a destinatari diversi

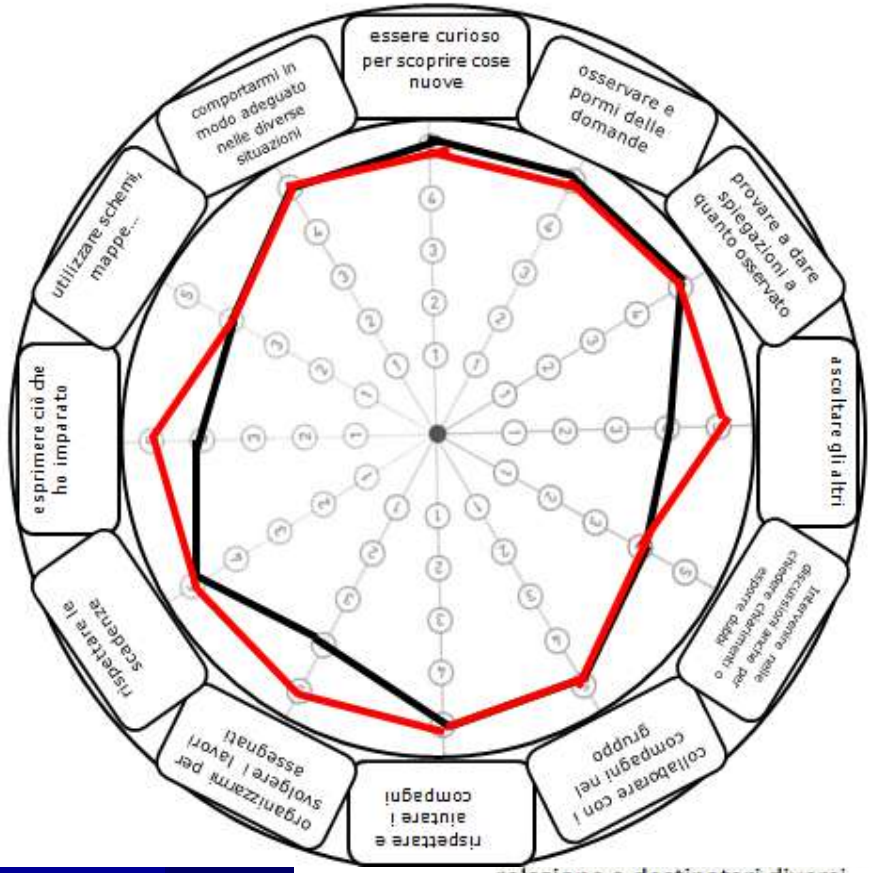
14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

Qui ci si riferisce a 12 INDICI
E SI COLGONO LE DIFFERENZE DI VALUTAZIONE SU CUI LAVORARE

DAVIDE 4^ C SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

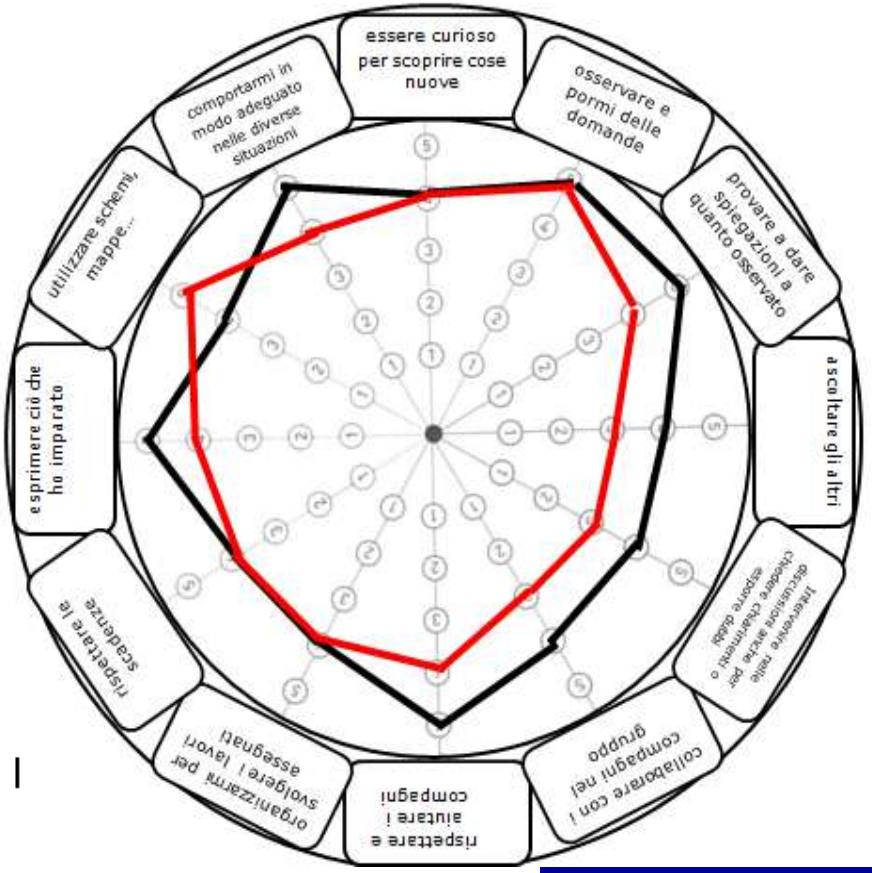
Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di saper:



FEDERICO P. 4^ C SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di saper:



relazione a destinatari diversi

14. Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici
15. Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate
16. E' curioso e desideroso di scoprire i perché

10 ***redigi un Quadro di Struttura*** *(es. QdC)*

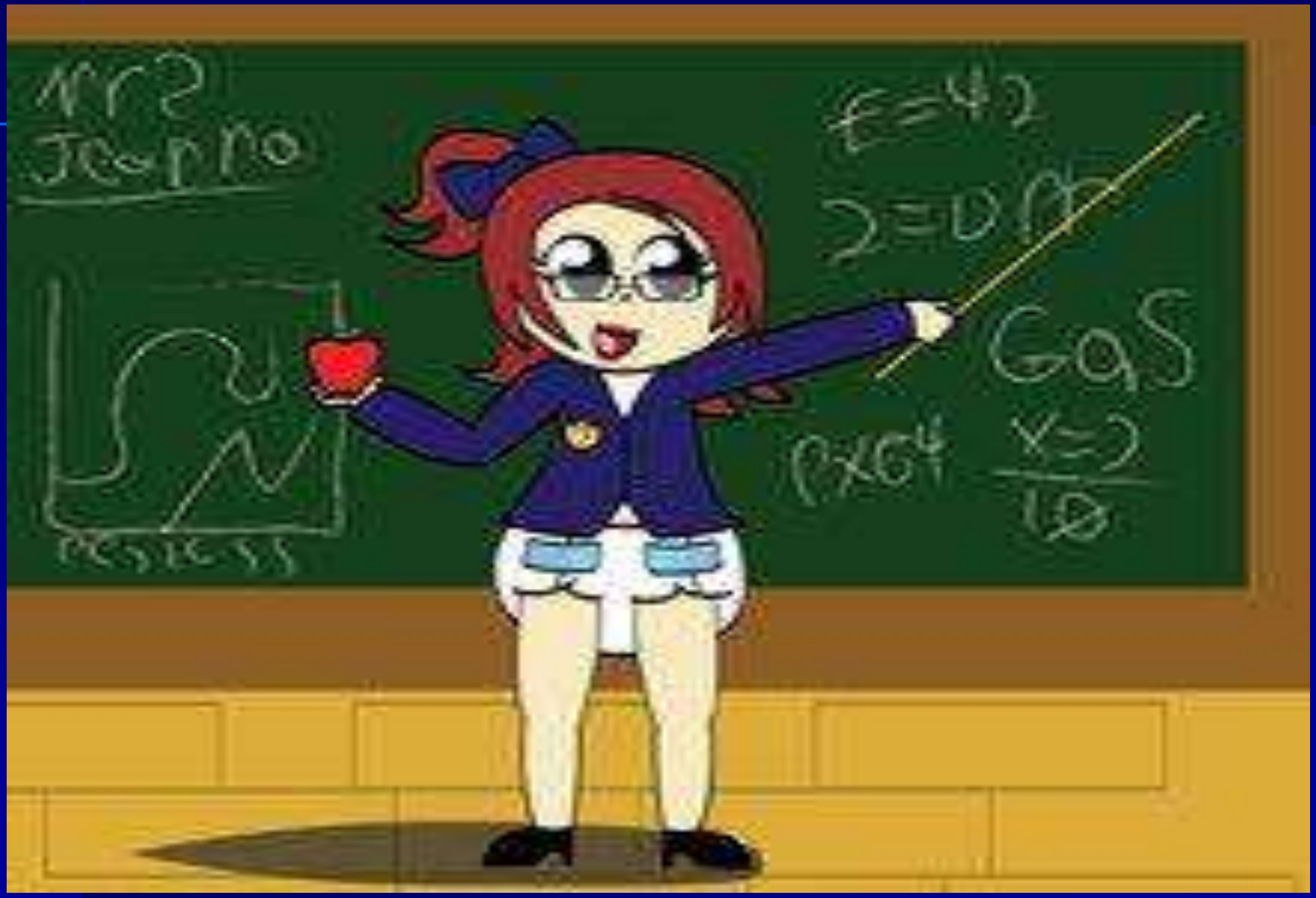
- Si tratta di invitare i bambini a costruire un Quadro di Struttura (un quadro di Scientificità che descriva la struttura connettiva che sottostà ad un certo tema) un po' come avviene per es. nel caso dei Quadri di Civiltà

- Questo permette di far emergere i criteri di rilevanza e le modalità con cui i bambini richiamano le loro risorse cognitive

Cosa sono i Quadri di civiltà?

- Sono quadri illustrativi basati sulla integrazione dei seguenti punti di vista: rapporto uomo-ambiente, organizzazione sociale, organizzazione politica e cultura.
- Il QdC serve per *comprendere* (prendere assieme) i tratti caratterizzanti della vita collettiva di gruppi umani in un ambiente e in un periodo delimitati, di stabilire i nessi tra i diversi aspetti di civiltà, di comparare civiltà diverse sulla base degli stessi fattori.

11 *La lezione autogestita*



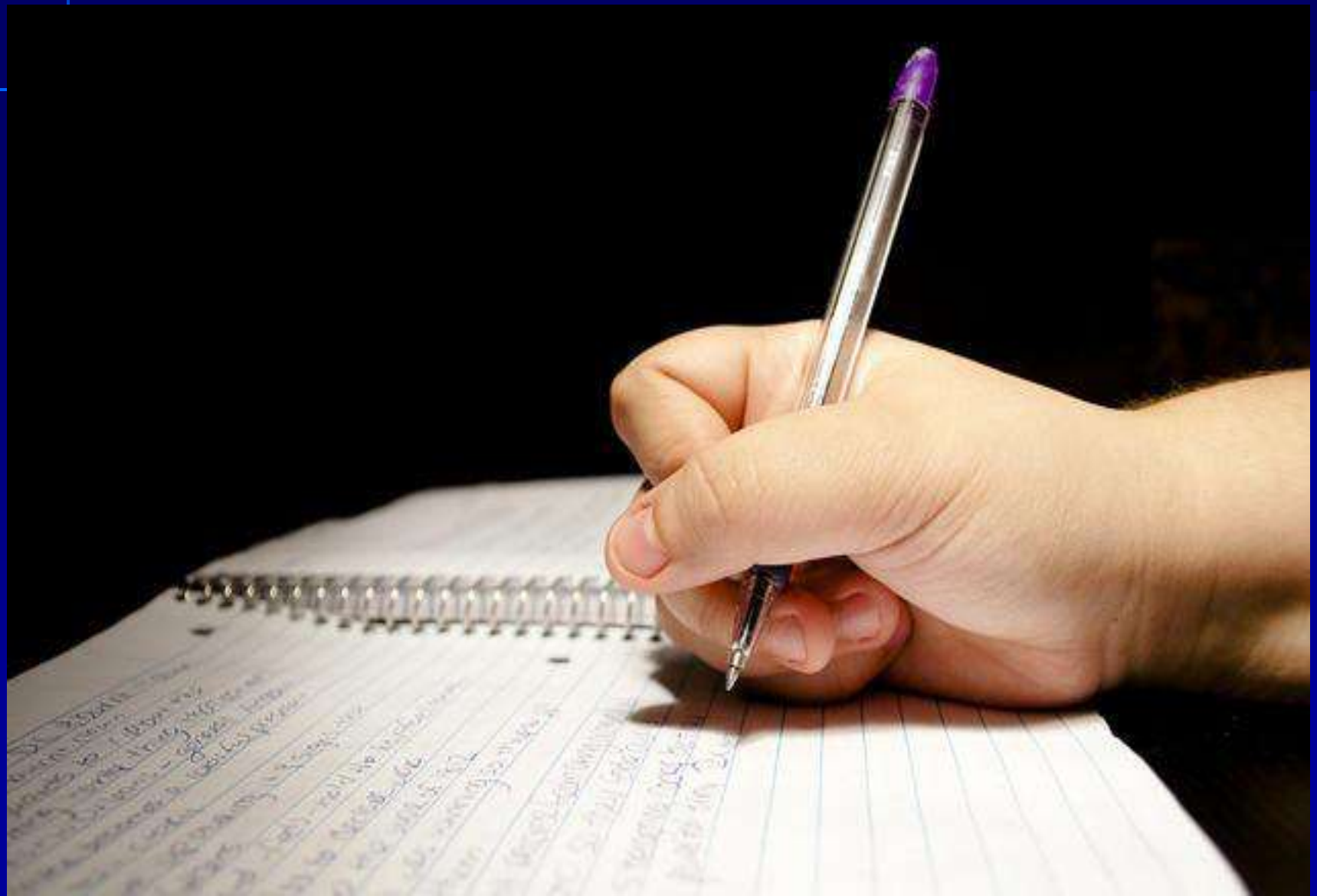
11 *La lezione autogestita*

- Chiedere ad un allievo (bambino o ragazo) di organizzare (autonomamente o in gruppo) una lezione da tenere alla classe su un tema nuovo oppure già affrontato.
- Questo permette di cogliere gli aspetti di ***organizzazione delle idee*** (schemi, mappe, relazioni, motivazioni, scelte ecc.) circa gli apprendimenti e le altre risorse proprie della competenza in costruzione.

11 Il diagramma di flusso o la mappa della lezione

- Scegli un tema che ti piace e organizza le idee per fare una lezione ai tuoi compagni mettendo in luce "i nodi" centrali del discorso che vuoi proporre loro per poi scriverli e illustrarli su piccoli cartoncini da posizionare su un cartellone a seconda dell'andamento del discorso che vorrai proporre. Fai poi la tua lezione alla classe usando il cartellone come guida.

12 L'osservatore: *il report dell'allievo incaricato*



12 L'osservatore: *il report dell'allievo incaricato*

- **Chiedere ad un allievo** (bambino o ragazzo) **di redigere un report** che descriva ***tutto ciò che avviene*** e ***che egli ritenga rilevante*** nel corso della lezione e/o dell'attività.
- Questo permette di cogliere gli aspetti di ***organizzazione delle idee*** circa gli apprendimenti e le altre risorse proprie della competenza in costruzione.

BACK

13 - *La disciplina nascosta e le web-questions*

BACK

13 - *La disciplina nascosta e le web-questions*

- Si tratta di proporre ai bambini di cercare tra le notizie dei quotidiani, a loro giudizio, quei dettagli che nascondono informazioni di carattere disciplinare: per esempio di tipo scientifico e tecnologico.
- Oppure si tratta di aprire e gestire una chat tematica tra classi parallele (la chat dei piccoli scienziati
- Questo porta alla luce i criteri di indagine dei bambini e la loro competenza circa l'acquisizione di informazioni selezionate.

13 - *La disciplina nascosta e le web-questions*

MA cercare ciò che è nascosto
nei libri, nei giornali e/o in rete
è operazione non disciplinare
che dunque si può fare anche in
Storia, Geografia, Matematica, Italiano ecc.
MAGARI ATTRAVERSO le **web-quest**
affrontando un problema per es. sui «processi di trasformazione» cercando in rete le info per una ri-creazione scientifica, storica, matematica o narrativa

BACK

14 – *Gli errori che costruiscono saperi*

- Si tratta di proporre ai bambini di accogliere gli errori come occasioni per costruire nuovi saperi

- Questo porta alla luce i criteri di indagine dei bambini e la loro competenza circa l'acquisizione di informazioni selezionate.

Gli errori alla… Gianni Rodari

Cane/armadio

Il cane CON l'armadio
Il cane SULL'armadio
Il cane PER l'armadio

BELLA/BOSCO

La bella LA VA..l'bosco
La bella L A V A l'bosco

Gli errori alla… Gianni Rodari

Materia/Energia

La materia CON l'energia
La materia SULL'energia
La materia PER l'energia

Spazio/Tempo

Lo spazio CON il tempo
Lo spazio SUL tempo
Lo spazio PER il tempo

Forma/Funzione

La forma CON la funzione

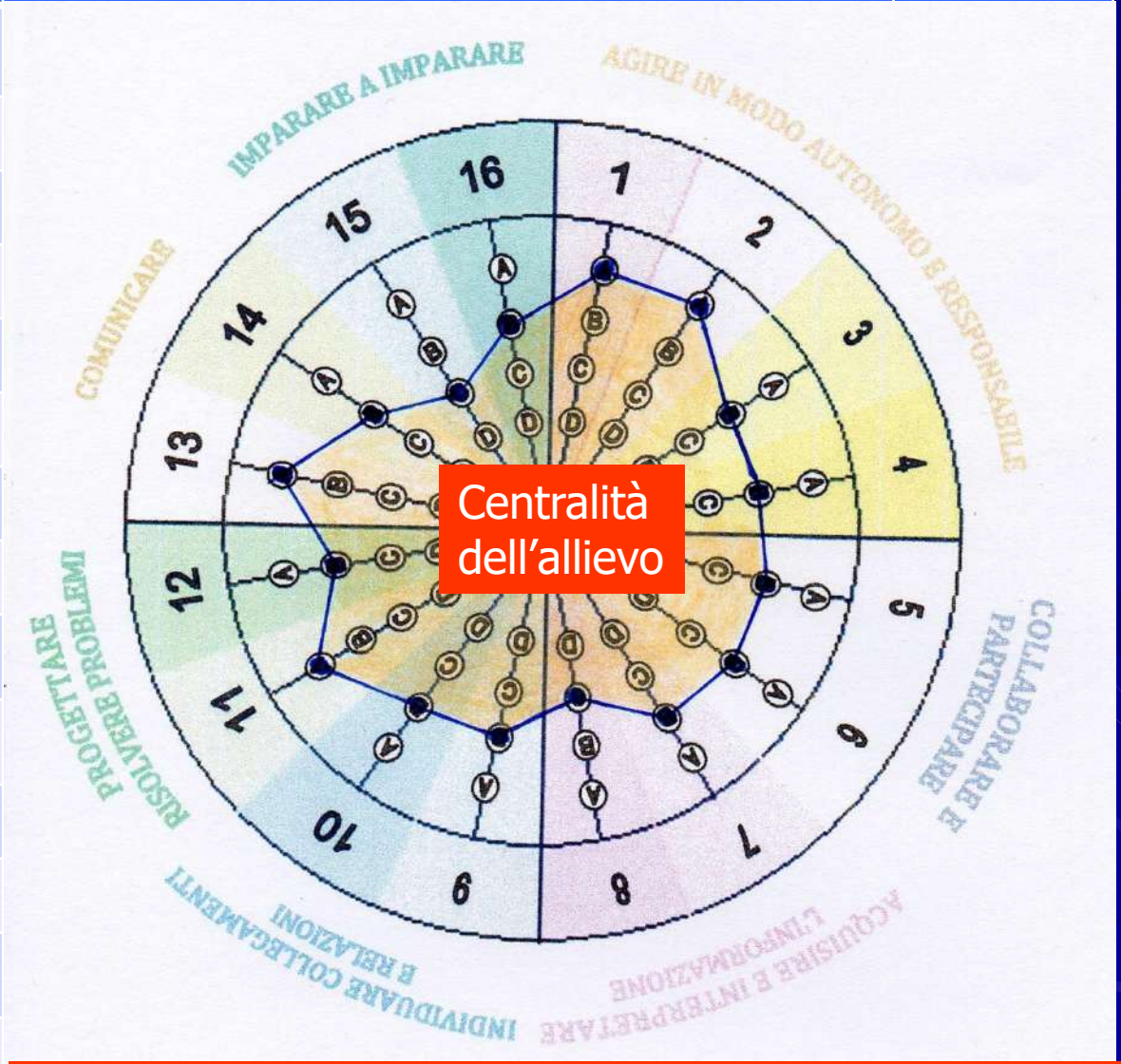
Associando ai vari indici i giudizi di livello proposti dal MIUR

A (avanzato)	**L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.**
B (intermedio)	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C (base)	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D (iniziale)	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Associando ai vari indici i giudizi di livello proposti dal MIUR

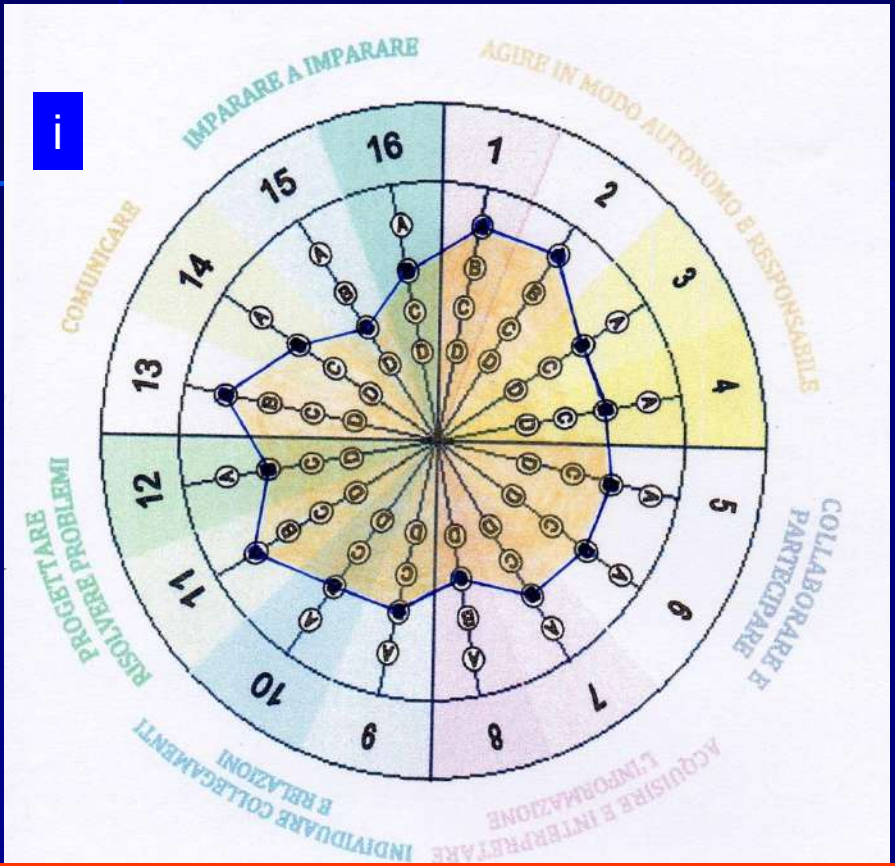
arriviamo al nostro sistema di valutazione dialogante

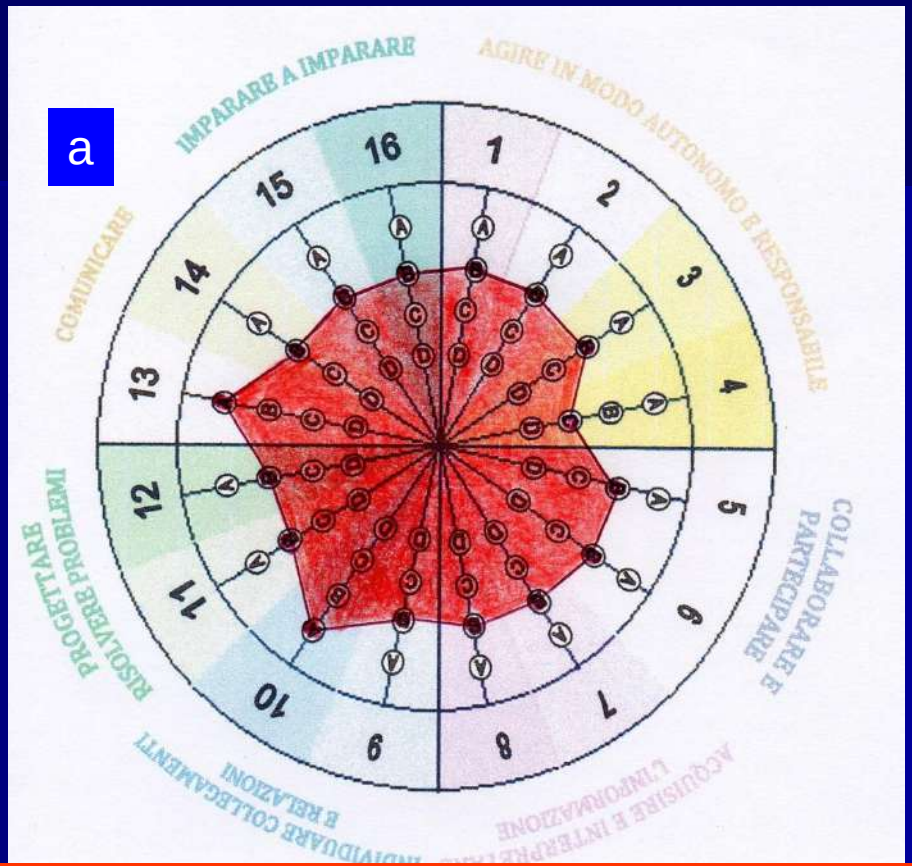
		INDICATORI	INDICI	LIVELLI
INSEGNANTE	RESPONSABILITA'	Agire in modo autonomo e responsabile		
		Collaborare e partecipare		
	APPRENDIMENTI	Acquisire e interpretare informazioni		
		Individuare collegamenti e relazioni		
		Progettare e risolvere problemi		
	STRATEGIE	Comunicare		
		Imparare ad imparare		



PROFILO DI COMPETENZA

CONNETTENDO TRA LORO
valutazione e auto-valutazione





La comparazione dei profili di competenza è essa stessa un'occasione per costruire valutazione dialogante (che dà e riceve valore) a beneficio della competenza critica e di quella di cittadinanza.

Cosa pensiamo noi del lavoro fatto?

Pensiamo di avervi proposto e offerto un **orecchio acerbo** come quello di Rodari o, almeno, di averci provato:

Rodari: ***«Signore, lei ha una certa età, di quell'orecchio verde cosa se ne fa?»***

E il signore rispose gentilmente: ***«Dica pure che son vecchio. Di giovane, m'è rimasto soltanto questo orecchio. E' un orecchio bambino. Mi serve per capire le cose che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capisco anche i bambini quando dicono cose che ad un orecchio maturo sembrano misteriose…»***

Grazie per l'attenzione